

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA MERCATALE DEL COMUNE DI ORZINUOVI

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventisette** del mese di **Novembre** alle ore **20:00** nella Sala delle Adunanze, previa l'osservanza delle formalità prescritte, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale:

Cognome e nome	P	A	AG	Cognome e nome	P	A	AG
MAFFONI GIANPIETRO	X			NOBILINI FABIANO	X		
EPIS FEDERICA	X			BASSINI SEVERLUIGI	X		
MAGLI LAURA	X			BRIZZOLARI TIZIANA LUCIA	X		
LOMBARDI CARLO MARIO	X			GARDONI FIORENZA	X		
BULLA LUCA		X		GUALENI VALENTINA	X		
BINDA LEONARDO	X			CALDARESE ANIELLO	X		
COLOSSI MIRKO	X			SCALVENZI MICHELE	X		
VANOLI ANDREA		X		PAIARDI AMBROGIO	X		
ZANOTTI GIOVANNA	X						

TOTALI	15	2	0
--------	----	---	---

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale **Dott. Gianfranco Antonelli** che provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della adunanza, il Presidente del Consiglio **Rag. Giovanna Zanotti** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento sopra indicato.

N. 45 del 27/11/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA MERCATALE DEL COMUNE DI ORZINUOVI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relaziona l'argomento l'Assessore comunale Brizzolari Tiziana.

Vista la proposta di deliberazione n. 54/2023 del registro informatico.

Premesso che:

Il Comune di Orzinuovi, in ottemperanza a quanto previsto dalle normative e dai Regolamenti vigenti, intende approvare un Piano di Emergenza dell'Area mercatale, con il fine di mettere a disposizione delle attività commerciali coinvolte, dei loro organizzatori e della cittadinanza che ne usufruisce, tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento "sicuro" delle attività mercatali su aree pubbliche, con l'obiettivo che tali eventi possano svolgersi in un ambiente, per quanto possibile privo di pericoli, garantendo lo svolgimento nella massima serenità e sicurezza;

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei mercati e delle fiere, in presenza di disposizioni normative diffuse che non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, pur nella loro validità tecnica, a livello nazionale è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati e fiere su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche;

Visti:

- Il d.lgs. 114/98 e ss.mm. ii con oggetto "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 6/2010 e ss.mm.ii. con oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere";
- la D.G.R. Lombardia N° XI/4054 del 14/12/2020 avente ad oggetto " Disposizioni attuative della disciplina del commercio su aree pubbliche ai sensi degli articoli 17, comma 2 e 23, comma 1bis della l. r. 2 febbraio 2010, n. 6 (testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere) e criteri da applicare alle procedure di rinnovo delle concessioni di aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici: recepimento delle linee guida del ministero dello sviluppo economico del 25 novembre 2020 e sostituzione della dgr 6 luglio 2020, n. 3338 e della dgr 13 giugno 2016, n. 5296";

Richiamato il DM 2 settembre 2021: Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Vista in particolare la Nota avente ad oggetto: "Indicazioni Tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto negozi" del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile - Ufficio del Dirigente Generale - Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco- Prot. n. 0003794 del 12/03/2014;

Considerato che le raccomandazioni tecniche di cui alla Circolare Ministeriale n. 3794 del 12.03.2014 si applicano ai seguenti ambiti:

- Installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenze di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
- Installazione ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
- Installazione ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (auto negozi).

Dato atto che il mercato di Orzinuovi è caratterizzato dalla presenza di numerosi punti vendita, costituiti da materiali combustibili;

Considerato inoltre che vi è affollamento di persone;

Ritenuto pertanto che il mercato costituisca un potenziale punto di rischio incendio e quindi che il mercato vada strutturato tenuto conto dei profili di sicurezza e che il Piano di emergenza dell'Area mercatale rappresenti un indispensabile strumento per la prevenzione e la gestione dei rischi;

Considerato che l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di minimizzare le cause d'incendio, limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun veicolo commerciale, banco o posteggio e alle strutture contigue, assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo e garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza;

Richiamate:

- la determinazione n. 580 del 21/12/2020 del Funzionario Responsabile dell'Area commercio - attività produttive -agricoltura - sviluppo del territorio e sicurezza, con la quale è stato affidato il servizio per la stesura del piano di emergenza ed evacuazione e valutazione rischio incendio per l'area mercatale alla Ditta Ella Associati Srl, con sede legale: Via del Marmo, 113 - 25082 - Botticino Mattina (BS) e- Sede operativa: Via Pusterla, 1 - 25128;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 05/07/2021 avente ad oggetto "Mercato settimanale del venerdì; redazione piano di emergenza ed evacuazione e valutazione rischio incendio, riqualificazione dell'area mercatale. Atto di indirizzo";
- la determinazione n. 574 del 02/11/2021 del Funzionario Responsabile dell'Area commercio - attività produttive -agricoltura - sviluppo del territorio e sicurezza avente ad oggetto: "Mercato settimanale del venerdì: spostamento posteggi per attuazione del redigendo piano di sicurezza e riqualificazione dell'area mercatale" con la quale, alcune delle misure previste dalla bozza di piano di emergenza ed evacuazione e valutazione rischio incendio, trovavano immediata applicazione, soprattutto per quanto riguardava le raccomandazioni in merito ai percorsi di emergenza transitabili dai mezzi e dalle squadre di soccorso e i conseguenti spostamenti di posteggi;

- la determinazione n. 709 del 22/12/2021 del Funzionario Responsabile dell'Area commercio - attività produttive -agricoltura – sviluppo del territorio e sicurezza avente ad oggetto: "Mercato settimanale del venerdì: 2° provvedimento di spostamento posteggi per attuazione del redigendo piano di sicurezza e riqualificazione dell'area mercatale" di completamento degli spostamenti di alcuni posteggi;

Richiamati i lavori preparatori del piano di emergenza predisposti dalla Ditta Ella Associati Srl, con sede legale: Via del Marmo, 113 - 25082 – Botticino Mattina (BS) e- Sede operativa: Via Pusterla, 1 – 25128, ed inviati in data:

- 06/10/2021 con protocollo numero 21766,
- 26/01/2022 con protocollo numero 1797;
- 09/02/2022 con protocollo numero 3074;
- 30/03/2022 con protocollo numero 7438;
- 27/04/2022 con protocollo numero 9786;
- 17/03/2023 con protocollo numero 7179;
- 29/03/2023 con protocollo numero 8257;
- 08/08/2023 con protocollo numero 20357;

Vista da ultimo la nota prot. N. 29281 del 15/11/2023, con la quale la Ditta Ella Associati Srl, con sede legale: Via del Marmo, 113 - 25082 – Botticino Mattina (BS) e- Sede operativa: Via Pusterla, 1 – 25128, trasmette il piano definitivo di emergenza dell'Area mercatale relativo al mercato settimanale che si svolge nel centro storico del territorio comunale nella giornata del Venerdì;

Visto gli elaborati definitivi presentati dalla Ditta incaricata;

Dato atto che

1. L'intento del piano di emergenza dell'Area mercatale è quello di definire:
 - Procedure da attuare in caso di emergenza;
 - Percorsi delle vie di esodo e luoghi di raduno;
 - Accessi e viabilità dei mezzi di emergenza;
 - Figure che devono intervenire in caso di emergenza;
 - Una serie di prescrizioni tecniche e di sicurezza per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL in bombole o in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso;
 - Prescrizioni relative al posizionamento nei mercati degli autonegozi e alle distanze fra questi e le uscite dai fabbricati limitrofi;
 - Obbligo della marcatura CE degli apparecchi utilizzati per la cottura dei cibi destinati alla vendita;
 - Condizioni di sicurezza in caso di uso di gruppi elettrogeni (gli impianti elettrici devono essere realizzati e installati in conformità alla L. 186/1968).
2. Gli obiettivi del Piano di emergenza dell'Area mercatale sono:
 - Proteggere la vita e la sicurezza delle persone garantendo alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza e cercando, in primis, di rimuovere tutte le criticità della fiera e dettando principi finalizzati in particolare alla prevenzione degli incidenti;
 - Minimizzare i danni alle cose/strutture e beni materiali limitando in caso di incendio la propagazione dello stesso nei posteggi vicini o strutture contigue;
 - Minimizzare i danni all'ambiente esterno;
 - Assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo.

A tal fine il piano è realizzato in modo da:

- Raccogliere le informazioni e le istruzioni per gestire al meglio le situazioni di emergenza;
- Agire secondo procedure prestabilite, evitando improvvisazioni;
- Assicurare la pronta segnalazione di un'emergenza e l'attivazione dei soccorsi esterni;
- Garantire l'operatività dei soccorsi esterni.

Dato atto che in data 07.04.2022 sono stati coinvolti gli operatori del mercato di Orzinuovi somministrando un questionario di "rilevazione della sicurezza degli espositori del mercato all'aperto" le cui risultanze sono confluite nella stesura definitiva del piano di emergenza;

Valutato pertanto che il piano di emergenza dell'Area mercatale, così come predisposto dalla Ditta Ella Associati S.r.l., con sede legale: Via del Marmo, 113 - 25082 - Botticino Mattina (BS) e- Sede operativa: Via Pusterla, 1 - 25128, sia rispettoso della normativa vigente ed è rispondente alle esigenze manifestate da questa Amministrazione e che quindi sia meritevole di approvazione;

Sentite le associazioni di rappresentanza della categoria, più precisamente FIVA Confcommercio e Anva Confesercenti, negli incontri convocati:

1. con protocollo n. 10455 del 11.05.2021 e tenutosi in data 17.05.2021;
2. con protocollo n. 27201 del 23.10.2023 e tenutosi in data 13.11.2023;

Acquisiti il parere favorevole dell'Associazione FIVA Confcommercio (protocollo n. 29385 del 16/11/2023) ed il parere favorevole dell'Associazione Anva Confesercenti (protocollo n. 29464 del 17/11/2023);

Attesa la propria competenza a deliberare, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Ritenuto di provvedere in merito;

Valutato positivamente il presente provvedimento, sotto il profilo della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e del vigente Regolamento comunale sul sistema dei controlli;

Dato atto che è fondamentale agire tempestivamente e che è opportuno consentire l'abbreviazione delle tempistiche procedurali, dichiarando la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 - T.U.E.L.L. come risultato da separata votazione;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico- finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Visti:

- il D.u.p. 2023/2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 27.12.2022;
- il bilancio di previsione 2023/2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 27/12/2022 e s.m.i.;
- il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 9.1.2023 e s.m.i.;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2023/2025 approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 164 del 01/08/2023;

Richiamati:

- Il d.lgs. 114/98 e ss.mm. ii con oggetto "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- La L.R. 6/2010 e ss.mm.ii. con oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere";
- il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- Il D.lgs. 267/2000;
- Lo Statuto Comunale;

Acquisito in merito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dottor Gianfranco Antonelli Responsabile dell'Area Attività produttive, commercio, cultura e sport, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000, che si allega al presente atto sotto la lettera A);

DATO ATTO che *gli interventi sono registrati e allegati alla deliberazione n. 38 adottata in questa seduta consiliare e pubblicati sul sito istituzionale del Comune;*

Con voti favorevoli ed unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge.

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione della vigente normativa, il Piano di Emergenza dell'Area Mercatale, redatto dalla Ditta Ella Associati S.r.l., con sede legale: Via del Marmo, 113 - 25082 - Botticino Mattina (BS) e- Sede operativa: Via Pusterla, 1 - 25128, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di disporre la più ampia diffusione del Piano di Emergenza dell'Area mercatale approvato, anche mediante la pubblicazione sul sito internet istituzionale;
- 3) Di informare le associazioni di rappresentanza della categoria, più precisamente FIVA Confcommercio e Anva Confesercenti dell'adozione del presente atto;
- 4) Di dare comunicazione, al termine dell'iter amministrativo, dell'adozione del presente atto al Comando di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni BBO;
- 5) Di incaricare altresì il Dottor Gianfranco Antonelli, Responsabile dell'Area Attività Produttive, Commercio, Cultura e Sport. di organizzare un incontro con il redattore del piano di sicurezza e tutti gli operatori del mercato nel corso del quale il redattore avrà modo di illustrare i contenuti della procedure e i comportamenti che ciascuno dovrà adottare sia in condizioni di normale esercizio del mercato, sia in condizioni di emergenza;
- 6) Di dare atto che il Piano di Emergenza dell'area mercatale rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti e di demandare alla Giunta l'approvazione dei futuri aggiornamenti dello stesso;

- 7) Di inviare copia digitale del Piano di Emergenza dell'Area mercatale del Comune di Orzinuovi alla:
- Regione Lombardia
 - Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Brescia;
- 8) Di incaricare il Dottor Gianfranco Antonelli, Responsabile dell'Area Attività Produttive, Commercio, Cultura e Sport a dare esecuzione a tutti i provvedimenti inerenti e conseguenti all'approvazione della presente deliberazione, compresa la pubblicità del presente piano;
- 9) Di dare atto che il Responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Area Attività Produttive, Commercio, Cultura e Sport dott. Gianfranco Antonelli e che lo stesso ha dichiarato di non trovarsi in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- 10) Di dare atto, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- 11) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al T.A.R. della Lombardia - sezione staccata di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi, in ordine di legittimità, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione all'albo pretorio o, in alternativa, entro 120 giorni al capo dello Stato;
- 12) Di dichiarare, stante l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.EE.LL. come risultato da separata ed unanime votazione favorevole espresso nei modi e nelle forme di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Rag. Giovanna Zanotti
Sottoscritto digitalmente

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Gianfranco Antonelli
Sottoscritto digitalmente

IL SINDACO
Sen. Gianpietro Maffoni
Sottoscritto digitalmente

Allegato alla Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale N° 54

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO CULTURA E SPORT

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA
MERCATALE DEL COMUNE DI ORZINUOVI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(art. 49, c. 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Orzinuovi, lì 23/11/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Antonelli / INFOCERT SPA

Si dichiara che la presente Delibera non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e non è pertanto necessario il preventivo parere di regolarità contabile.

Orzinuovi, lì 23/11/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Antonelli / INFOCERT SPA

Allegato alla Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale N° 54

AREA FINANZIARIA

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA
MERCATALE DEL COMUNE DI ORZINUOVI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

[] Si esprime parere favorevole riguardo alla regolarità contabile, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267,

[X] Si dichiara che la presente delibera non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e non è pertanto necessario il preventivo parere di regolarità contabile.

Data 24/11/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Claudia Cucchi / InfoCert S.p.A.

**Deliberazione n. 45
del 27/11/2023**

OGGETTO

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA MERCATALE DEL
COMUNE DI ORZINUOVI**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto certifico che il presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo ente, ai sensi art. 124 T.U.E.L., ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi, il giorno 01/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Antonelli / InfoCert S.p.A.

VADEMECUM OPERATORI COMMERCIALI



Prima stesura

14 gennaio 2021

Revisione/Oggetto

Redazione a cura di

Giovanni Caffi

a cura di

Pubblicata il

11 luglio 2023

Pubblicata il

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3	CRITERI PER IL POSIZIONAMENTO DEI PUNTI DI VENDITA	3
3.1	Disposizioni generali	3
4	Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio	4
4.1	Responsabilità per gli operatori commerciali	4
4.2	Comportamenti nel caso di anomalie ed emergenze	7
5	Allegati.....	10

1 PREMESSA

La guida ha la funzione di informare gli operatori dell'area mercatale circa i provvedimenti assunti dall'Amministrazione Comunale al fine di rendere l'area e le attività commerciali che vi si svolgono, conformi alle normative in materia di igiene e sicurezza.

Per ottenere ciò, si è dovuta riorganizzare e razionalizzare la disposizione dei vari punti vendita, per garantire agli operatori e agli utenti del mercato lo svolgimento dell'attività in piena sicurezza, garantendo la presenza di servizi ad essa necessari dal punto di vista igienico/sanitario oltre a quelli essenziali a ridurre qualsiasi tipo di rischio e, in caso di emergenza, agevolare al grado massimo l'intervento di assistenza in termini di tempestività ed efficienza.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei VV.F., del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Circolare n. 3794 del 12/03/2014 “Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto negozi”.
- Ministero della Salute – Ordinanza 3/04/2002 “Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari su aree pubbliche”.

3 CRITERI PER IL POSIZIONAMENTO DEI PUNTI DI VENDITA

Durante il periodo di collocazione provvisoria del mercato settimanale, sono state rilevate alcune problematiche e esigenze che hanno condotto ad una attenta riflessione sulle modalità di sistemazione in via definitiva dell'area mercatale come viene proposta in questa sede.

- Adeguamento alle normative anti incendio, non solo riguardo ai cosiddetti auto-negozi, su cui sono installate bombole di gpl, ma in senso lato, concernente tutte le precauzioni da adottare per minimizzare le cause di incendio come la definizione delle distanze di sicurezza, dei percorsi per i mezzi di soccorso e di emergenza, dei percorsi alternativi eventualmente da utilizzare in caso di incidente, indicazione delle vie di esodo, delle attrezzature fisse anti-incendio
- Adeguamento alle norme igienico-sanitarie, in particolare riguardo al commercio di prodotti alimentari o somministrazione di cibi e bevande, tramite la salvaguardia della potabilità dell'acqua, l'organizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani
- Identificazione e limitazione dei rischi non direttamente connessi all'attività commerciale ma che riguardano la sicurezza dei percorsi pedonali all'interno dell'area.
- Identificazione delle aree adibite al soccorso e alla raccolta dei rifiuti.
- Classificazione e relativo posizionamento dei parcheggi pertinenziali alle attività commerciali in base alla loro dimensione, alla tipologia di vendita e alle caratteristiche intrinseche alla singola attività.
- Individuazione delle aree di parcheggio degli avventori



3.1 Disposizioni generali

Dotazioni delle aree

Le aree “mercatali” devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone;
- b) vie di transito per l'intervento ai mezzi di soccorso (VVF, ambulanze, etc.);

	PIANO EMERGENZA AREA MERCATALE Vademecum		Aggiornamento:	
			Rev.	Data
			01	11.07.2023

c) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 0,005 m³/s (300 l/min), atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

4 Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi.

Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- l'ubicazione dei centri di pericolo;
- le distanze di sicurezza;
- l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

Per gli autonegozi e per i banchi equipaggiati con impianti alimentati a GPL oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono inoltre essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (Ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche);
- il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

Quindi per l'allestimento del mercato si ritiene opportuno:

- prevedere che la collocazione dei posteggi, le attrezzature utilizzate dai commercianti (es. tende di protezione dei banchi) ed eventuali operazioni di carico e scarico garantiscano sempre:
 - il passaggio dei mezzi di emergenza e di pronto intervento (ambulanze, VVF, ecc.);
 - adeguate vie di fuga per il pubblico;
- che i posteggi siano posizionati ad una distanza dai fabbricati, che consenta l'evacuazione sia dai fabbricati che dai banchi;
- l'area del mercato è dotata di bocche d'incendio sottosuolo.

4.1 Responsabilità per gli operatori commerciali

Fermi restando gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), per tutto il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere

prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N¹) della circolare de quo nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

In particolare si sottolinea:

- a) tutti i lavoratori che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività;
- b) il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere eseguite esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11 del D. Lgs 128/2006²;
- c) installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

Gli apparecchi per la preparazione dei cibi devono rispettare le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- a) provvisti della marcatura CE;
- b) essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).
- c) Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:
- d) per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A della circolare de quo;
- e) per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso, le norme UNI EN 1949 e le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A della circolare relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;

¹N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

² Art. 11. Formazione degli addetti

1. Al fine di garantire la sicurezza antincendio nelle attività di installazione ed utilizzo delle bombole, ogni azienda distributrice di GPL in bombole provvede, mediante apposito corso di addestramento tecnico, a far istruire i propri rivenditori sull'uso corretto dei recipienti e dei loro annessi, secondo le vigenti norme di sicurezza.
2. Il corso può essere svolto da privati, enti o società qualificate ed all'uopo autorizzati, ai sensi del comma 3, dal Ministero dell'interno, Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.
3. I requisiti degli organismi di cui al comma 2, il programma e le modalità di effettuazione dei corsi sono stabiliti dal Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.
4. Resta fermo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di corsi di addestramento per gli addetti al rifornimento dei serbatoi, di cui agli articoli 13 e 14.

Norma numero : UNI EN 1949:2013

Titolo : Specifiche per l'installazione di sistemi a GPL per impiego domestico in veicoli abitabili da diporto e in altri veicoli

ICS : [97.200.30] [43.100]

Stato : IN VIGORE

Commissioni Tecniche : [CIG - GPL]

Data entrata in vigore : 04 aprile 2013

Data ritiro :

Sommario : La presente norma è la versione ufficiale in lingua inglese della norma europea EN 1949:2011+A1 (edizione febbraio 2013). La norma definisce i requisiti per l'installazione di impianti di gas di petrolio liquefatto per impiego domestico in veicoli abitabili da diporto e altri veicoli.

Essa definisce i requisiti per la sicurezza e la salute sulla scelta di materiali, componenti e apparecchi, su progettazione e prove di tenuta degli impianti e sui contenuti del manuale dell'utente.

Inoltre, ove applicabili;

- gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla L.186/68 (Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici. (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 14/12/2009) (GU n.77 del 23-03-1968);
- eventuali gruppi elettrogeni³ devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive;
- il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;

Altri tipi di banchi

- gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla L. 186/68;
- ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34 A. Gli espositori che utilizzano olio devono essere dotati di estintori idrici 43 A 233 B 75 F UNI EN 3-7.



Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

³ Utile guida è il Testo coordinato del DM 13 luglio 2011 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi.

	PIANO EMERGENZA AREA MERCATALE Vademecum		Aggiornamento:	
			Rev.	Data
			01	11.07.2023

- a) È vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 kg;
- b) È vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati (D.Lgs. 128/2006);
- c) Le bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza;
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere:

- a) controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità;
- b) sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

Manutenzione

- a) Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante;
- b) I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

Oli e grassi animali e vegetali

- a) Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.
- b) I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

4.2 Comportamenti nel caso di anomalie ed emergenze

- a) Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.
- b) Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:
- in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;
 - in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini

alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

c) in presenza di dispersione da una bombola deve essere evitata ogni fonte di accensione.

d) se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti.

e) chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

In caso di incendio

a) Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

b) Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

c) La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

d) Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- irrorando la bombola con getto d'acqua.

Caratteristiche dei veicoli (autonegozi)

L'installatore deve certificare il rispetto dell'Allegato A della circolare e in particolare:

a) ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro per una capacità complessiva massima inferiore a 75 kg (Regolamento di Prevenzione Incendi Allegato I⁴ al DPR 151/2011);

b) ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

c) Dette placche o etichette devono recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI".

d) La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV D.Lgs. 81/2008;

e) ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B posti in posizione visibile e facilmente accessibile.



Il titolare di autocarro che utilizza GPL deve presentare la dichiarazione di conformità dell'impianto di adduzione del gas e/o del corrispondente apparecchio di riscaldamento e/o degli impianti di utilizzo del GPL in genere in originale o copia autenticata nelle forme previste dalla legge completa di progetto dell'impianto e della dichiarazione relative alla componentistica dell'impianto medesimo (ad esempio: manichetta ad alta pressione, collettore di distribuzione, regolatore di pressione, tubazione di adduzione, apparecchi di utilizzo). In alternativa alla dichiarazione di conformità può essere presentata la certificazione a firma di un tecnico

⁴ Attività 3 b) disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg

abilitato dalla quale si evince la rispondenza dell'impianto alla regola dell'arte (legge 1083/71). Nella disposizione all'interno del mercato degli autocarri che utilizzano GPL ci si è attenuti alle seguenti direttive:

- L'impianto di adduzione del gas dovrà essere verificato, da un professionista abilitato, almeno una volta l'anno e di ciò si dovrà presentare relativa certificazione.
- Ogni autocarro deve essere dotato di soluzione saponata per segnalare eventuali perdite sull'impianto del GPL.
- Ogni autocarro deve essere dotato di almeno 2 estintori di incendio portatili di idonea capacità estinguente non inferiore a 34A.
- Ogni autocarro può avere non più di 2 bombole di GPL collegate agli utilizzatori dalla capacità massima di 15 kg. cadauna. Non sono ammesse bombole di scorta e/o scollegate anche vuote.
- La distanza minima che deve intercorrere tra filo fabbricato e filo autocarro dovrà essere almeno, di norma, di 1,50 m.
- La distanza che deve intercorrere tra l'autocarro e le aperture poste al piano stradale dovrà essere di almeno 1,50 m o, in alternativa, è consentito sigillare per la durata della manifestazione, previa autorizzazione dell'ente competente, i tombini presenti con idoneo materiale.
- La distanza tra autocarri consecutivi, utilizzando entrambi GPL, dovrà essere di almeno 2,00 m.
- Autocarri con bombole di GPL devono, preferibilmente, essere posizionati in alternanza con altri autocarri e/o bancarelle senza GPL.
- Eventuali gruppi elettrogeni devono essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive.
- L'inquinamento acustico del generatore di elettricità deve essere compatibile con i minimi stabiliti dalla legge.
- L'impianto elettrico e/ di illuminazione deve essere realizzato in conformità alla regola dell'arte. (legge 186/68).

In ogni caso, si rimanda all'adempimento delle "Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto negozi" All. A e All. B, emanate da Ministero dell'Interno, Circolare n. 3794 del 12/03/2014.

Prima stesura	Redazione a cura di	Pubblicata il
16 marzo 2021	Giovanni Caffi	11 luglio 2023
Revisione	a cura di	Pubblicata il

Premessa

L'area mercatale è caratterizzata dalla presenza di folla eterogenea a larga scala ovvero vi sono differenze d'età, di genere, di lingua, di cultura, eccetera. Per è necessario illustrare quali possono essere le reazioni, i comportamenti di così eterogenea composizione della folla in condizioni avverse.

Lo studioso che ha avviato e caratterizzato gli studi sulla folla è Gustav Le Bon che nel 1895 con il suo libro "Psicologie delle folle", la presenta come una nuova protagonista della storia. Secondo Le Bon, la folla non è il risultato della somma delle singole persone che la compongono, ma diviene una sorta di super organismo indipendente, che acquista un'identità e una volontà propria. Le Bon ritiene che in questo passaggio il singolo perda le sue caratteristiche per acquistare quelle della folla che sono: stupida, irrequieta, manipolabile, impulsiva e distruttiva.

Gli studi successivi hanno dimostrato che in parte Le Bon aveva ragione: una persona quando entra a far parte di una folla arriva a pensare e ad agire diversamente da quanto farebbe se fosse sola.

Dall'altra, però, la ricerca scientifica ha fortemente criticato la posizione secondo la quale la folla sia sostanzialmente irragionevole nei suoi comportamenti e facilmente in preda al panico.

Con questo non si intende abbracciare l'idea che esista una saggezza della folla secondo la quale la somma delle opinioni di numerose persone tendono a correggere quelle più estreme e, annullandole, arrivare a individuare un risultato migliore. Questa "saggezza" non è della folla, ma della somma dei suoi componenti: ad esempio, se si chiede a cinquanta persone quante biglie ci sono all'interno di una bottiglia di vetro è verosimile che la media delle valutazioni espresse si avvicini in modo sorprendente al numero esatto. Se fosse il gruppo di cinquanta persone per intero a dover esprimere la valutazione, questa sarebbe influenzata dall'effetto ancora determinato dalla prima opinione espressa tanto più se da un membro del gruppo ritenuto autorevole.

Ritenere che il comportamento della folla sia del tutto irragionevole e imprevedibile non solo è errato dal punto di vista scientifico, ma tende a deresponsabilizzare chi ha il compito di progettare i sistemi di sicurezza dall'adottare misure efficaci che tengano conto delle problematiche relative ai movimenti e alla gestione della folla, aspetto di cui abbiamo già trattato parlando dei ragazzi morti a Duisburg (PdE, numero 20/2013)

Quando una persona entra a far parte di una folla

Ciò premesso vediamo quali sono, allo stato attuale, le conoscenze sui meccanismi psicologici della folla utili per chi si preoccupa di predisporre dei piani di emergenza.

Quando si affronta il tema della folla e lo si contestualizza nelle emergenze, proprio per uscire da alcuni stereotipi dannosi, occorre distinguere la modalità attraverso la quale si è andata a comporre la folla stessa. Infatti, una folla che abbia una sua identità e un suo obiettivo comune da perseguire si comporterà in modo diverso da una folla composta da individui casualmente raccolti in quel determinato spazio.

Identità

La persona, entrando a far parte della folla, arriva a perdere molte delle sue caratteristiche personali per assumere una sorta di identità collettiva (Le Bon, 1985, parlava di "mente collettiva"). Zimbardo (2007) parla di una sorta di anonimato che la persona arriva ad acquisire attraverso un processo di "deindividuazione", che può essere rappresentato come uno stato mentale caratterizzato da una ridotta consapevolezza di sé. Reicher e altri (2004) mostrano come le persone, entrando in un gruppo, non perdono l'identità personale, ma piuttosto passano da quella individuale (ciò che rende una singola persona distinta dagli altri) a quella che possiamo definire identità sociale (ciò che rende il gruppo al quale la persona appartiene, distinto rispetto ad altri gruppi). Di conseguenza, esse non perdono valori e norme, ma piuttosto si muovono e agiscono in termini di valori e norme associate con il gruppo corrispondente, salvo poi ritornare ad abbracciare la personale scala di valori una volta usciti dal gruppo.

Motivazioni

La comprensione della specifica identità sociale della folla diventa uno strumento di grande utilità pratica perché è la chiave per capire come trattarla e, in modo particolare, per predisporre le più efficaci forme di comunicazione da adottare in caso di emergenza.

Si tratta di individuare le principali caratteristiche di quello specifico raggruppamento sia in termini delle norme e dei valori del gruppo (pensiamo a esempio ai tifosi di una squadra di calcio) o delle motivazioni che hanno spinto le persone a riunirsi in quel luogo (pensiamo ai partecipanti a un concerto rock rispetto a un gruppo di pellegrini che partecipano a una funzione religiosa). Ciò significa che le strategie spaziali e organizzative della sicurezza devono tenere conto di queste differenze. Spesso il comportamento della folla viene giudicato a posteriori anomalo o irrazionale, ma se lo si analizza emerge sempre una logica nei movimenti.

Una folla che frequenta un evento sportivo ha come motivazione quella di trovare un posto da cui guardare la squadra del cuore giocare; se alla stessa viene chiesto di evacuare lo stadio, la modifica degli obiettivi e delle motivazioni sarà drastica e contrasterà gli obiettivi preesistenti (a esempio, è difficile lasciare il posto conquistato a fatica o mentre la partita continua).

Nelle situazioni di emergenza le persone tendono a far affidamento sulla coesione al gruppo al quale appartengono, accrescendo la disponibilità ad assecondare le azioni della maggioranza (Van Vugt e De Cremer, 1999).

Le Bon sembra non prendere in sufficiente considerazione un altro aspetto vitale e motivazione rappresentato dal raggrupparsi delle persone: la protezione. Come ricordano Cacioppo e Patrick (2008) “poiché per i primi esseri umani era più probabile sopravvivere rimanendo in gruppo, l’evoluzione ha rafforzato la preferenza per i legami forti selezionando geni che generano piacere quando si è in compagnia e sensazioni di disagio quando si è da soli senza volerlo” (p.23). Se l’evoluzione ci ha forgiati in questo modo, la folla può essere un problema se composta da persone sconesse tra di loro, mentre può essere una risorsa se c’è o se si riesce a offrire un’occasione di connessione interna, proprio perché il vivere in relazione reciproca trasmette benessere.

Il panico della folla

Molti ancora credono alle parole di Le Bon circa la stupidità, l’irrequietezza, l’impulsività e la distruttività della folla, poiché pensano che la folla non sia gestibile, e quindi abusano di termini quali “panico della folla”.

Ma il panico vero e proprio in cui la folla può cadere, con la conseguenza di incidenti mortali, con persone che vengono schiacciate e calpestate, è un fenomeno fortunatamente raro che può essere attivato da molteplici fattori, tra cui il timore del fuoco, violente scosse di terremoto e, comunque, situazioni nelle quali le persone temono di perdere la vita.

Il panico non è una paura, alla quale comunque si può reagire difendendosi, fuggendo o cercando di salvarsi, ma una situazione o un oggetto contro cui non c’è più nulla da fare.

Il panico, seppur preceduto dallo svilupparsi di un’intensa paura, può scatenarsi improvvisamente e propagarsi velocemente per imitazione o subalternità. In queste situazioni ci si aspetta di riscontrare il dissolversi della coscienza individuale accompagnata da alterazioni delle percezioni e del giudizio, regressione, suggestionabilità, impulsività, gregarismo acritico con adeguamento automatico al movimento degli altri, sentimento di appartenere a una potenza oscura e partecipazione violenta senza responsabilità. Se tutto ciò dipinge efficacemente quello che ci si attende da una reazione di panico collettivo, occorre prestare attenzione a non generalizzare questa immagine come l’unica capace di descrivere ciò che accade in una folla durante una situazione di emergenza. Vi è, infatti, un’altra reazione, ben più pericolosa e insidiosa che viene troppo spesso sottovalutata: la negazione del pericolo.

Appare evidente che non si possono definire panico i comportamenti delle persone che non fanno quello che ci si aspetta da loro o che fanno cose che non ci si attende (Norwood, 2003), anche se questo è certamente un grosso problema e una grave preoccupazione per chi pianifica o dirige gli interventi di emergenza. Il problema sta nel non confondere il panico con le misure di autoprotezione spontanee che le persone avviano, ma di vederle come un segnale del desiderio di attivarsi e del bisogno di avere delle indicazioni da parte delle autorità competenti. Se si sviluppasse questa attenzione sarebbero più facili i dialoghi tra esperti e addetti all’emergenza con la popolazione con il conseguente contenimento dei fenomeni di preoccupazione collettiva che spesso si manifestano.

Movimenti della folla

La folla ha sempre una sua ragione per i movimenti che produce, sta al sistema essere intelligente e, per quanto possibile, prevederli.

La folla non è un gregge alla ricerca di un padrone, ma un’entità alla ricerca di una risposta di senso condivisa verso quello che sta vivendo e sta all’organizzazione di emergenza fornirla.

Quando si manifesta un movimento o una fuga di persone da una zona sono identificabili alcuni aspetti che può essere utile conoscere al fine di prendere le misure necessarie a non creare ulteriori problemi in questa fase di per sé già delicata. Helbing e altri (2000) riassumono nel modo seguente le caratteristiche di questi movimenti:

- Una persona che cammina in mezzo a tante altre si tiene leggermente spostata di lato per poter vedere di fronte a sé sopra la spalla della persona che ha davanti. Con questo atteggiamento la persona si protegge, ma al contempo sente di avere la padronanza sulla situazione.
Quando c'è un movimento di folla durante una situazione critica questa strategia non è possibile e ciò aumenta l'ansia delle persone.
- Le persone si spostano cercando di andare molto più velocemente di quanto non sia normale. L'impedimento alla velocità del proprio moto crea uno stato di tensione. Il desiderio di muoversi più rapidamente di fatto crea dei rallentamenti nell'efficienza dell'evacuazione a causa dei cambiamenti di direzione delle persone. In questa direzione due aspetti sono rilevanti: il numero delle persone che devono evacuare e la tempestività e la chiarezza delle informazioni che fanno sì che decidano per questa soluzione. Tanto più l'informazione sull'evacuazione è ritardata e tanto maggiore risulterà la densità delle persone che imboccheranno le vie di fuga contemporaneamente e la loro ansia.
- Durante i movimenti, è probabile che alcune persone si spostino in direzioni diverse, che altre cerchino di ritornar indietro per recuperare oggetti perduti, che altre si fermino a cercare o ad aspettare amici e parenti. Si tratta di situazioni che richiedono un'attenta programmazione nei piani di evacuazione.
- Le caratteristiche del movimento sopra descritte determinano il fatto che alcune persone iniziano a spingerne altre, a esempio per la loro diversa velocità di movimento, e ciò può rendere le interazioni tra le stesse più ansiose e impazienti. La solidarietà che nella fase della presa di decisione poteva aver unito le persone si allenta per lasciare il posto ad atteggiamenti più francamente competitivi.
- L'evacuazione viene spesso rallentata dalla presenza di strozzature nel percorso, di ostacoli, dalla stessa frizione tra le persone. Tali aspetti possono aumentare lo scoordinamento del movimento delle persone. Aumenta l'intasamento sia nelle uscite, sia nelle relative vie di accesso perché si crea una maggiore densità di persone nelle stesse. Tutto ciò aumenta il livello di stress nelle persone coinvolte, arrivando a diminuire la lucidità con la quale vengono prese le decisioni.
- L'interazione fisica tra le persone "incastrate" nella folla può giungere fino a causare pericolose pressioni o fino a impedire i movimenti autonomi delle stesse. La fuga è ulteriormente rallentata dalla presenza di persone cadute o ferite che fungono da veri e propri "ostacoli".
- La situazione può aggravarsi dal fatto che le persone, in queste situazioni, tendono a muoversi in modo gregario. Ciò implica che la maggior parte delle persone tendono a utilizzare le stesse vie di fuga, aumentandone l'intasamento.
- Le vie di fuga alternative sono spesso trascurate o non utilizzate, in quanto le persone tendono a servirsi di vie in qualche modo note: così in un supermercato saranno preferite le casse alle uscite di emergenza oppure si ripercorrerà la strada utilizzata per entrare.

Che fare

Quando una folla di persone si mette in movimento a causa di una situazione di emergenza vi sono alcune strategie importanti per favorire l'esito positivo di questi movimenti e per evitare che possano degenerare verso forme incontrollate.

Consapevolezza della situazione

Le persone reagiscono alle situazioni che incontrano non soltanto in base all'evento che hanno di fronte ma anche in riferimento alle pregresse condizioni di ansia o incertezza che stanno vivendo. Consapevolezza della situazione significa considerare la presenza di situazioni di ansia pregresse che potranno influire nella percezione dell'evento da parte delle persone. Da questo punto di vista vivere una condizione che a causa degli attacchi terroristici determina ansia verso determinati luoghi aumenta il rischio che anche segnali irrilevanti possono far scatenare ansie e reazioni pericolose.

Ciò sembra indicare due aspetti, peraltro già conosciuti dagli studi della psicologia dell'emergenza: la forza del gruppo dei pari nel determinare le reazioni dei singoli e la capacità rassicurante determinata dall'atteggiamento di coloro che vengono considerati esperti, o comunque detentori di un sapere e di una possibilità di intervento, come in questo caso sono stati giudicati i Vigili del Fuoco.

Nel merito si evidenzia una condizione: se poco si può operare sulla reazione della folla, molto invece si può fare sull'atteggiamento che possono assumere gli addetti alla vigilanza nei loro interventi, che rappresenta un elemento significativo di controllo comportamentale della situazione.

Per quanto concerne la ricerca di conferme da parte delle persone sulla correttezza dei comportamenti assunti, tra le indicazioni raccolte nello studio si è potuto riscontrare come l'aspetto che ha maggiormente indotto le persone a considerare falso il segnale è stato l'atteggiamento del personale del teatro. Ciò rappresenta un'ulteriore conferma dell'importante contributo di alcune persone a cui viene attribuito un ruolo specifico nel determinare la stessa percezione degli altri. Si evidenzia con questo il ruolo fondamentale del "fattore formazione" di tale personale, che non può ridursi a meri aspetti tecnici, ma comprendere anche specifici contenuti relazionali e comportamentali da adottare in caso di emergenza.

L'importanza connessa con la presenza di personale "esperto" e con i conseguenti atteggiamenti che lo stesso può assumere conduce ad una precisa domanda posta nel questionario, ovvero quali fossero i fattori più importanti per la loro identificazione. In questo caso il 69% degli intervistati lo ha identificato attraverso l'abbigliamento. Due ulteriori aspetti da esaminare: le reazioni emotive vissute dalle persone durante l'evacuazione e le indicazioni che queste possono fornire per un'eventuale correzione.

Fornire una guida sicura

In situazioni di emergenza è fondamentale che vi sia una riconosciuta e qualificata guida, ciò permette alle persone di avere la percezione che vi sia qualcuno con il quale costruire dei legami di fiducia, a cui quindi potersi affidare per la propria salvaguardia e sicurezza. Una guida deve sapere anche fornire adeguate informazioni. In assenza di informazioni ufficiali e non, le persone e la folla sono portate a percepire l'angoscia dell'ignoto e di conseguenza sono spinte a ricercare una spiegazione che permetta di dare un significato a ciò che sta accadendo. A questo punto, perfino poche persone possono, anche soltanto attraverso il passaparola o il racconto di eventi "leggendari", influenzare il comportamento umano e della folla. È necessario dunque addestrare il personale di sicurezza a essere attore protagonista per favorire il dispiegamento dei bisogni che la folla manifesta, imparando anche come si guida fisicamente un'evacuazione. L'assenza di queste figure "guida" fornirà la possibilità ad altri di inserirsi in questo fondamentale ruolo lasciato scoperto, e causare conseguentemente danni ingenti.

Fornire messaggi veritieri

È di fondamentale importanza fornire messaggi veritieri è estremamente pericolosa in quanto la scoperta di scorrettezze dei messaggi aumenta l'ansia e la preoccupazione e instaura l'impressione che tutto ciò che è stato detto attorno all'evento possa risultare falso.

Mostrare le vie di fuga

Una delle situazioni che possono scatenare reazioni di panico è la percezione che si stiano chiudendo le vie di fuga: l'idea della perdita della possibilità di fuggire è un fattore precipitante che va tenuto sotto controllo. Anche quando vi fosse un'unica via di fuga o la stessa fosse di difficile raggiungimento è importante che questa notizia non traspaia perché rischierebbe di creare reazioni scomposte e caotiche.

Controllare i fattori precipitanti

In ogni situazione possono presentarsi dei fattori che possono trasformare uno stato di ansietà in una fuga precipitosa e quindi nel panico. Tra i fattori precipitanti si può certamente annoverare la reazione scomposta di alcuni soggetti presenti; in questo caso gli stessi vanno prontamente individuati e vanno messe in atto azioni di contenimento sia delle emozioni che dei comportamenti che manifestano.

Bibliografia

Cacioppo J.T., Patrick W., (2008) Solitudine, Il Saggiatore, Milano, 2009
 Helbing D., Farkas I., Vicsek T. (2000), Simulating dynamical features of escape panic, Nature, Vol. 407 p. 487-490.
 Le Bon G., (1895), Psicologia delle folle, Tea, Milano, 2004.

Norwood A., Anticipated psychological impact of bioterrorism, the Johns Hopkins Center for Civilian Biodefense Strategies, 2003.

Reicher S., Stott C., Cronin P., Adang O., (2004), An integrated approach to crowd psychology and public order policing, An International Journal of Police Strategies and Management, 27, pp. 558-572, 2004.

Van Vugt M., De Cremer D. (1999), Leadership in social dilemmas: the effects of group identification on collective actions to provide public goods, Journal of Personality and Social Psychology, Vol 76, pp. 587-59.

Zimbardo P., (2007), L'effetto Lucifero. Cattivi si diventa?, Raffaello Cortina, Milano, 2008

Chi frequenta centri commerciali, sale e multisale cinematografiche, ospedali, stazioni, luoghi di culto, ecc., non è mai coinvolto in prove di evacuazione. Queste, nella migliore delle ipotesi, vengono effettuate ricorrendo all'aiuto di figuranti. Una scelta che ha due corollari importanti: da un lato le persone, che pure hanno l'abitudine di frequentare questi luoghi anche con una certa fedeltà (come accade senza dubbio con i centri commerciali e i luoghi di culto), non ha la minima idea di come comportarsi in quegli spazi in caso di emergenza.

La seconda, ben più preoccupante, è che chi deve gestire tali emergenze può solo fare ipotesi su come si comporteranno le persone coinvolte: se collaboreranno alle loro richieste, se i messaggi di emergenza predisposti saranno veramente comprensibili agli interessati e così via. Da questo punto di vista i piani di emergenza sono stati progettati sulla carta, senza nessuna sostanziale verifica. Non è la stessa cosa, infatti, impiegare per un'evacuazione dei figuranti, i quali potranno simulare ogni difficoltà immaginata, ma sia per il loro numero, sia perché alla fin fine sono elementi dell'organizzazione stessa, non forniranno un'idea reale di come potrebbero reagire le persone. Ogni soccorritore ha ben presente che il panico simulato non è neppure lontano parente di quello vero.

A questo ragionamento, purtroppo, se ne deve affiancare un altro: molti di questi piani di emergenza partono dal presupposto che il pericolo provenga dall'interno. In genere si ipotizza un incendio, un terremoto o un malfunzionamento di propri impianti ed installazioni, mentre vi sono almeno altre due situazioni da considerare: l'emergenza che può provenire da una fonte di pericolo esterna, come può essere un inquinamento industriale (una nube tossica è un rischio reale per molte aree urbane prossime ad insediamenti produttivi) e la possibilità che ci si trovi di fronte ad un attacco terroristico, che potrebbe richiedere di trattenere tutte le persone all'interno della struttura, in una situazione di angoscia crescente che può sfociare in pericolose manifestazioni di panico.

I piani attuali prevedono l'evacuazione dei presenti a qualsiasi titolo secondo procedure prestabilite, che comprendono la comunicazione dell'evento alle pubbliche Autorità competenti per l'assistenza ed i soccorsi e, nel migliore dei casi, limitate misure di sostegno psicologico. Al contrario, la concretezza dell'attuale momento storico, testimone di tensioni internazionali e fondamentalismo politico-religioso, richiede una riflessione sulla capacità dei gestori e sulla idoneità delle attuali pianificazioni a tutelare efficacemente chiunque sia presente nella propria area di responsabilità.

Ma quante delle strutture precedentemente indicate hanno un piano di emergenza relativo a questi due scenari? Quanti gestori sono in grado di affrontare realmente, da soli e con le proprie forze, le prime fasi dell'emergenza non "convenzionale"? E le domande dovrebbero riguardare anche le scuole ed i luoghi di lavoro.

L'adeguamento dei piani potrebbe utilmente prevedere, ad esempio, di:

- fermare gli impianti di ventilazione/climatizzazione eventualmente esistenti, allo scopo di impedire la propagazione della contaminazione in tutti gli ambienti;
- informare con immediatezza le persone presenti, tramite altoparlanti, sul comportamento da tenere;
- chiudere gli accessi sia in entrata sia in uscita, fino all'arrivo delle squadre di soccorso dei VV.F.

È anche necessario stabilire a priori e senza deroghe (immaginiamo già le obiezioni di taluni settori economico-commerciali o turistici in alta stagione) l'affollamento massimo consentito in relazione alla capacità di deflusso esistenti ed in base alla legislazione in vigore, oltre a prevedere controlli giornalieri di routine sull'agibilità degli itinerari di sgombero, come indicato nella seguente tabella:

POSSIBILI RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
1 Porte, uscite o vie di circolazione ingombrate da materiali.	Mantenere libere le uscite e le vie di circolazione attraverso un controllo giornaliero
2 Pavimento in cattivo stato di manutenzione	Conservazione e manutenzione del pavimento con frequenti controlli di stato ed immediata segnalazione al Servizio competente quando necessario.
3 Insufficiente illuminazione delle vie di uscita.	Mantenere l'illuminazione delle vie d'uscita anche tramite illuminazione d'emergenza.

Accanto all'aggiornamento delle procedure, la presenza nelle strutture di persone che non ne hanno una conoscenza approfondita basti pensare alla difficoltà di individuare all'interno di un ipermercato le uscite di sicurezza, le cui indicazioni sono spesso oscurate dai cartelli pubblicitari) o la possibilità che si presenti uno scenario non convenzionale pone l'accento sull'importanza di una corretta comunicazione in emergenza.

Tale comunicazione può assumere una valenza preventiva attraverso un'opera che potremmo definire di "psicoeducazione", e un significato specifico nella capacità di aiutare le persone a gestire al meglio l'emergenza in atto.

Nel termine "psicoeducazione" si comprendono gli interventi finalizzati a trasmettere conoscenze e competenze in relazione agli stress che una persona può incontrare durante un'emergenza. Troppo spesso si nota come gli opuscoli o i fascicoli predisposti per la popolazione interessata ad un determinato rischio, si limitino al "cosa fare", e non presentino anche suggerimenti che aiutino a "sentire", come possibili e normali, le reazioni emotive che si presentano nelle situazioni di emergenza.

I primi soggetti da coinvolgere sono gli stessi dipendenti della struttura, i quali possono assumere un ruolo decisivo nell'assistenza delle persone coinvolte nell'emergenza. Le persone, benché illese, chiederanno delle attenzioni specifiche, un conforto, delle informazioni volte a mantenere tollerabile il livello di ansia insito nell'emergenza in atto.

Il secondo livello di comunicazione è relativo alla gestione dell'emergenza vera e propria. In questo caso gli aspetti più rilevanti sembrano essere quelli riguardanti una comunicazione chiara e comprensibile, in grado di indirizzare positivamente le spinte e i desideri delle persone verso la risoluzione del problema in atto: in altre parole la comunicazione dovrebbe fare leva, indirizzandole, sulle attività di self help che già si attivano spontaneamente tra la popolazione, abbandonando l'idea che questa sia composta di soggetti passivi.

* Sergio Carnevale. Brigadiere Generale, laurea in Scienze strategiche presso il Politecnico di Torino.
Antonio Zuliani. Docente di "Psicologia del bambino e della famiglia nelle situazioni di emergenza" - Università di Padova.

Descrizione generale

Analizzando il layout organizzativo e gestionale dell'area mercatale si sono individuate più aree omogenee (cfr. elaborato grafico)

Tutta l'area mercatale è ben servita dalla viabilità corrente e ben illuminata dai corpi illuminanti pubblici, questi alimentati da più punti di fornitura.

Premessa

L'attività che ospita un notevole numero di persone ha adottato particolari misure per garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività nel suo complesso. Il Sindaco, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, con consulenti esterni ha predisposto il presente piano, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere in linea generale suddivise in:

- Eventi d'ordine verticale, legati ai rischi propri dell'attività, alla sua tipologia e consistenza.
- Eventi d'ordine orizzontale, legati a cause esterne.

L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e della eventuale popolazione presente e circostante, trova riscontro nel "Piano di emergenza".

Tutti gli attori hanno ruoli specifici, sufficientemente rigidi, nella struttura gerarchica del P.E. ove il vertice è rappresentato dal Sindaco a cui è affiancato il responsabile degli addetti all'emergenza.

Eccezione è fatta per quanto indicato nel D. Lgs.81/08 Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE Art. 43. Disposizioni generali (omissis) comma e) ... qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Aggiornamento del Piano di Emergenza

Il piano di emergenza è aggiornato sia in caso di nuovi eventi accorsi di cui si è avuta menzione sia in caso di variazioni o nuovi approcci dettati dalla normativa o letteratura specifica.

Il piano è verificato periodicamente con esercitazioni: sempre all'inizio della stagione lavorativa. Le esercitazioni saranno tematiche al fine di suggerire eventuali correzioni o affinamenti del medesimo. Nel *debriefing* successivo all'esercitazione sarà dato risalto all'accertamento della comprensione individuale delle azioni specifiche legate al ruolo proprio e dei colleghi al fine di poterli svolgere in caso di necessità dovuta ad esempio all'infortunio/malore dello stesso.

Divulgazione del Piano di Emergenza

È data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori sono informati con chiare istruzioni scritte sulle procedure da attuare, sulle modalità di evacuazione.

All'inizio di ogni giornata lavorativa, dopo i controlli ai presidi antincendio, agli impianti, il responsabile o in sua vece il responsabile degli addetti al P.E., verificheranno con il personale l'assegnazione dei ruoli, le procedure da mettere in atto e ne verificherà la comprensione in particolare con i lavoratori non di lingua madre italiana. Quanto indicato è riportato nel Registro della manutenzione.

Verifica

Il P.E., prima di essere definitivamente adottato, è sottoposto ad una sorta di "analisi di congruità" che ne accerti l'effettiva capacità di applicazione in tutte le situazioni esaminate.

In particolare è valutata e verificata:

- la risposta del P.E. in merito all'eliminazione o minimizzazione delle conseguenze;
- la capacità/tempestività decisionale ed applicativa delle procedure espressa dai responsabili di P.E.;
- l'efficienza e l'affidabilità degli equipaggiamenti predisposti;
- l'adeguatezza delle vie di esodo e delle eventuali aree di sicurezza (o centro di raccolta);
- l'affiatamento, la capacità tecnica e la tempestività degli addetti;
- il grado di conoscenza delle procedure da parte di tutti i lavoratori presenti in azienda.

Queste verifiche sono effettuate con simulazioni ed esercitazioni e saranno coerenti con gli eventi ipotizzati e prevedranno anche situazioni più ampie, come il coinvolgimento della pubblica Autorità.

I risultati delle simulazioni forniscono utili indicazioni sia in merito a modifiche, integrazioni, predisposizioni di procedure alternative sia in merito alla reale risposta dei sistemi o presidi di emergenza predisposti. Il "Piano di emergenza" è reso noto ai lavoratori, almeno per le parti in cui gli stessi possono essere direttamente coinvolti. In particolare, copie del Piano saranno sempre a disposizione di tutti i lavoratori chiamati a svolgere un ruolo attivo all'interno della gestione dell'emergenza; una sua adeguata e capillare diffusione, ed eventuale discussione all'interno dell'azienda, permette tra l'altro di sviluppare un ruolo altamente collaborativo da parte di tutto il personale nonché di avere informazioni supplementari sulla sua reale applicabilità.

Generalità

Il "Piano di emergenza" è stato predisposto secondo le seguenti normative:

D.M. 2 settembre 2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
D.Lgs. 81/08 (Sez. VI)	Testo Unico sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Aggiornato con il D.Lgs. 106/08
Letteratura specifica	I comportamenti collettivi durante l'evacuazione nelle emergenze
M.I. D.VV.F.S.P.D.C.	Il soccorso alle persone disabili, indicazioni per la gestione dell'emergenza
INAIL	Manuale per gli incaricati di primo soccorso

Obiettivi

Obiettivo del "Piano di emergenza mercatale", è quello di gestire scenari critici, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, al fine di:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;

	PIANO EMERGENZA AREA MERCATALE		Aggiornamento:	
			Rev.	Data
			01	11.07.2023

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone, intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività;
- assicurare la possibilità che gli occupanti lascino le aree indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni, garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

Criteri generali adottati per la predisposizione del “Piano di emergenza”

La predisposizione del P.E. comporta inizialmente lo studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali valutando l'andamento reale delle conseguenze, prendendo spunto anche da fatti di cronaca.

Si è altresì tenuto conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetta i seguenti criteri generali:

Precisione: la progettazione ha definito in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.

Chiarezza e concisione: la procedura è comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione e concisa nelle informazioni che fornisce.

Flessibilità: è adattabile, in caso di incidente, ad eventuali scostamenti la cui possibilità è ampia dalle situazioni previste. Questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).

Revisione e aggiornamento: le procedure del P.E. offrono la possibilità di essere facilmente adattabili alle modifiche che accompagnano la vita dell'attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, la procedura va riprogettata e resa compatibile con il “Piano di emergenza” globale preesistente.

Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza: le procedure fanno riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

Documentazione

In fase preliminare, si sono acquisite le informazioni necessarie alla predisposizione ed alla sua successiva gestione del P.E.

In particolare:

- informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza di insediamenti civili e/o industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, ecc.; indicazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne all'area con dettaglio sulla viabilità, larghezza, ecc..
- indicazioni sul tipo di servizio prestato (andamento delle presenze in funzione dell'orario dell'attività, tipologia della clientela, rapporto fumatori/non fumatori, ecc.).
- indicazioni sui sistemi di protezione attiva (costituiti da idranti e da estintori, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici, ecc.) e passiva, che nel caso specifico trattato è configurabile come allontanamento dalla scena su spazio a cielo libero;
- indicazioni sul lay-out dell'area con la segnalazione delle zone nelle quali sono individuate criticità;
- schemi degli impianti idrici, elettrici.
- informazioni su eventi analoghi avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati nel sito e nella categoria d'esercizio (case history);
- organigrammi e relativo orario di servizio coordinato con l'orario di apertura del mercato

- conoscenza dettagliata della composizione del luogo pubblico e delle competenze professionali presenti al fine di individuare le figure previste dal piano di emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

Studio, categorie e classificazione delle emergenze. Case history.

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

Al fine di uniformare il più possibile le azioni da intraprendere, in prima istanza gli scenari sono stati divisi in due grandi categorie: *orizzontali* e *verticali*.

Gli scenari *orizzontali* si intendono quelli che non dipendono direttamente dall'esercizio dell'attività mercatale, ma bensì da calamità naturali quali scosse sismiche, trombe d'aria, nubifragi. In questa categoria rientrano scenari legati a fattori esterni riconducibili alla pubblica sicurezza quali rapina, atti intimidatori. Seppur non esplicitamente localizzabili nello spazio e nel tempo, il responsabile o suo delegato ha il compito di prevederne la possibilità d'accadimento consultando regolarmente sia i bollettini meteo sia la pubblica Autorità al fine di attuare tutte le misure preventive atte a limitarne la magnitudo.

Gli scenari *verticali* si intendono quelli direttamente legati allo svolgimento dell'attività mercatale essi sono riconducibili ad incendi localizzati dovuto a corto circuito elettrico ad apparecchiature, incendio causato dal non rispetto del divieto di fumo ovvero dall'errato comportamento del fumatore, incendio autovettura nel parcheggio. A quest'ultimi si aggiungono scenari legati alla salute ossia infortuni, malori, cadute accidentali sia ai dipendenti sia ai clienti.

Nei decenni di effettuazione del mercato non sono stati rilevati casi di emergenze neppure minimi.

Classificazione degli incidenti secondo la gravità

La classificazione è stata organizzata, per scala di gravità, considerando che uno stesso evento incidentale, sia esso *orizzontale* e/o *verticale* possa interessare un singolo espositore, più espositori e, nei casi più gravi, anche l'intero mercato.

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o addetti non richiede la mobilitazione di forze esterne)
Incidenti di livello 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda (è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation o perdita di controllo dell'incidente).
Incidenti di livello 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di livello 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, su vasta scala territoriale).

Rientrano nel genere "incidenti minori" principi d'incendio subito repressi, malori e infortuni (contusioni) in cui il malcapitato riprende l'efficienza fisica e cognitiva in pochi minuti.

Sono di livello 3 gli scenari *orizzontali* legati principalmente a calamità naturali, livello 1 e 2 tutti gli altri.

Responsabilità

Il P.E. prevede che la responsabilità della sua gestione globale sia affidata ad un unico soggetto: il Responsabile (nello specifico il Sindaco pro tempore). Questo permette di evitare la sovrapposizione di compiti nel corso dei processi decisionali. Inoltre sono sempre individuati (in maniera precisa) i responsabili locali, per la gerarchia dei livelli decisionali che non necessariamente deve essere coincidente con l'organigramma mercatale. Queste persone, destinate a intervenire in caso di emergenza, sono qualificate, per esperienza o formazione professionale maturata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

La loro designazione avviene previo mandato scritto e controfirmato per accettazione.

Addetti alle emergenze, squadra di intervento

È costituita da personale interno all'area mercatale, parlante e comprendente la lingua italiana, espressamente individuato per effettuare anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibile all'occorrenza. La pronta disponibilità va intesa come presenza fisica sempre assicurata sia dal punto di vista della composizione prevista per la squadra, che della qualificazione professionale dei componenti. È ritenuto indispensabile che tutti gli addetti sia formati, in funzione del ruolo, all'uso del linguaggio tecnico, sappiano comunicare in modo chiaro e semplice, riferire circostanziatamente l'accaduto. Particolare attenzione è stata posta alla qualificazione professionale degli operatori che compongono la squadra, in quanto è direttamente correlata al compito da svolgere. Questo non si esaurisce nel solo intervento tecnico (salvataggio, lotta antincendio, attivazione dispositivi di sicurezza, bonifica, ecc.) ma prevede, nei casi in cui si possono generare situazioni di panico, la capacità di supporto psicologico-rassicurativo nei confronti delle persone coinvolte. Mediante esercitazioni e simulazioni che favoriscono la coesione e l'unitarietà della squadra, saranno periodicamente controllate la capacità e la tempestività di intervento.

Informazione e formazione agli addetti alle emergenze e loro responsabili

Ogni espositore disporrà, in generale, di almeno una persona che sarà formata ed addestrata in merito alle procedure d'emergenza e sarà edotta delle informazioni e regole contenute nel presente piano. Saranno svolte riunioni di analisi e miglioramento programmate durante l'anno.

Definizione e assegnazione dei compiti

Nel caso un'emergenza si verifichi in presenza del pubblico, come molto probabile, l'intera struttura organizzativa deve reagire rapidamente e in modo uniforme, l'evento sia individuato con precisione e descritto concisamente, la scala gerarchica si attivi immediatamente per attivare le procedure più consone al fine di evitare il panico fra gli occupanti. Per fare ciò, a monte, si è predisposto un piano di interventi e lo si è fatto conoscere a tutti coloro che ne sono coinvolti.

Pertanto il P.E. è stato realizzato affinché:

- sia attuabile per tutti gli accadimenti nei diversi edifici e nelle aree ad essi esterne;
- abbia sempre e comunque la stessa logica di funzionamento;
- allerti e faccia intervenire solo ed esclusivamente i gruppi di addetti necessari in funzione del livello dell'emergenza;
- individui chiaramente i compiti e i livelli di responsabilità di ogni singolo addetto;
- permetta l'intervento degli addetti a partire dal caso di un falso allarme fino alla necessità di dover evacuare l'intero locale.

Distribuzione dei compiti

Di fondamentale importanza è l'aspetto che riguarda la distribuzione dei diversi compiti tra i vari addetti nel caso si verifichi un'emergenza. L'esperienza insegna che se questi non sono ben ripartiti e chiaramente indicati, il più delle volte si verifica che, in caso di una chiamata per emergenza, ognuno si regoli secondo l'ispirazione del momento con il rischio che tutti facciano la stessa cosa tralasciando le molte altre che occorre fare.

I compiti fondamentali ripartiti sono così raggruppati:

A) *Coordinamento*

Esso riguarda gli interventi di coordinamento, verifica, contenimento e/o spegnimento.

È individuato un coordinatore, che opera per tutta la durata dell'emergenza ed è sempre presente:

a) il Responsabile;

c) in sua assenza il Vice Responsabile.

È bene che ogni espositore si doti del REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO su cui annotare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature di spegnimento;
- impianti elettrici;
- eccetera

B) *Rilevazione e segnalazione (Allarme)*

È compito del personale in servizio in area, resosi conto della situazione d'emergenza, avvisare immediatamente il Responsabile o suo sostituto che nell'area di competenza vi è in corso una situazione di emergenza.

Il responsabile provvederà a contattare, in funzione della magnitudo dell'evento:

- gli Addetti alla squadra;
- ogni altro soggetto interessato dalle procedure di emergenza;
- Forze esterne.

In questa fase la comunicazione può avvenire anche a voce.

C) *Contenimento dell'evento e sua estinzione*

Detto compito è assegnato agli addetti, essa è costituita da tutti gli addetti formati con corso specifico.

Alla squadra si potranno aggiungere i due addetti formati per il Primo soccorso.

Fra le azioni da intraprendere in questa fase vi sono lo scioglimento di crocchi, osservazione dei percorsi d'esodo prossimi e quanto ritenuto necessario a rendere efficiente ed efficace l'eventuale azione da intraprendere nella fase successiva.

D) *Trasporto persone non autosufficienti*

In caso di emergenza, la stessa squadra provvederà al trasporto delle persone non autosufficienti. Saranno seguite ed applicate le tracce tratte da MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile "Il soccorso alle persone disabili, indicazioni per la gestione dell'emergenza". In caso il RESPONSABILE ritenga necessario i due addetti al Primo soccorso allestiranno un posto paramedico nel più vicino locale al coperto accessibile, se possibile in collaborazione con il personale dell'emergenza sanitaria. Al locale sarà garantito un facile accesso.

F) *Supporto*

Sono tutti quei restanti compiti che bisogna svolgere affinché l'intervento, nel suo complesso, risulti efficiente. Essi vanno da:

- assistenza sanitaria (primo soccorso ed eventualmente medico reperibile);
- assicurazione di un facile scorrimento della viabilità interna;
- accompagnare i Vigili del Fuoco, il 118, le Forze dell'Ordine sul luogo dell'emergenza informandoli della situazione e delle risorse disponibili; a tale scopo sono state predisposte delle piantine planimetriche depositate nell'ufficio comunale;
- allontanamento dei curiosi;
- mantenere la viabilità esterna;

- dare eventuali informazioni agli organi esterni, media (questo compito va assegnato a persona idonea allo scopo);
- portare aiuto al Coordinatore dell'intervento nel ricevere e ritrasmettere informazioni e/o ordini;
- ecc.

È di estrema importanza che ognuno sappia cosa deve fare e, a tale scopo, i diversi compiti sono stati trascritti nelle schede di procedura e illustrati durante i corsi di formazione.

Le schede indicano sinteticamente i compiti di ciascuna posizione funzionale e sono raccolte nell'allegato: "Procedure interne di intervento".

Aree operative e centro di controllo

Sono stati individuati in modo puntuale i luoghi, aree operative e centro di controllo, da cui dirigere e sovrintendere le operazioni di emergenza.

L'area operativa, collocata in luogo protetto e in zona baricentrica all'intera area mercatale: ufficio comunale. In essa confluiscono generalmente, il coordinatore interventi, la squadra di intervento per l'effettuazione di una prima e immediata stima sull'evoluzione dell'accaduto.

Il centro di controllo, individuato anch'esso in ufficio comunale, è invece utilizzato e attivato quando l'incidente assume proporzioni tali da richiedere più squadre ed una loro gestione coordinata e aiuti esterni: esso rappresenta, nella gestione dell'emergenza, sicuramente l'elemento più delicato e vulnerabile in quanto è il luogo univoco di riferimento dal quale e con il quale è sempre possibile comunicare, sia dall'esterno che dall'interno, in modo da disporre in tempo reale di tutte quelle informazioni e direttive utili alla conduzione dell'emergenza stessa. Al centro di controllo, nei casi di evacuazione (**Rosso 2**), affrisce il Coordinatore per gestire tutte le successive operazioni inerenti all'evacuazione dell'area mercatale.

All'interno del centro di controllo è disponibile (e aggiornata) la documentazione inerente alla gestione dell'emergenza (planimetrie, layout impianti, collocazione delle attrezzature di estinzione, ecc.).

Equipaggiamento di emergenza

Sulla base della classificazione delle emergenze, alla tipologia e consistenza dell'attività sono stati individuati e predisposti i relativi equipaggiamenti. Questi sono costituiti giubbotti catarifrangenti per consentire la facile individuazione degli addetti sia da parte dei colleghi sia, soprattutto dalla clientela e dalle forze esterne. Le comunicazioni possono avvenire anche da telefonia cellulare. È installato un defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE) in Piazza Vittorio Emanuele.

In occasione delle esercitazioni o prove di simulazione, le squadre di intervento e le altre persone coinvolte faranno uso di quanto predisposto (DPI, attrezzature, ecc.)

Pronto soccorso

Il servizio di primo soccorso dispone di una propria autonomia operativa in modo da assicurare sempre un primo intervento immediato alle persone colpite. I soccorritori, una volta effettuata una prima valutazione della situazione sanitaria, prestano i primi soccorsi alle persone colpite ed eventualmente fanno attivare le strutture esterne. È altresì loro compito allestire un posto paramedico nella sala ove è presente la cassetta medica, collaborare con il personale sanitario giunto ed annotare i dati identificativi degli infortunati, la gravità presunta e l'ubicazione dell'eventuale ricovero che sarà consegnato al responsabile delle forze d'ordine o altra istituzione equipollente affinché avvisino i famigliari.

Segnalazioni e comunicazioni

Per gli *incidenti minori* è previsto che la comunicazione avvenga a voce. Le comunicazioni con le forze esterne, finché possibile, sono tenute nel Centro di controllo (ufficio comunale).

Informazioni agli utenti

All'interno dell'area mercatale, in posti particolarmente frequentati sono posizionati cartelli realizzati in modo tale che le informazioni in esso contenute risultino facilmente comprensibili. Esso è suddiviso in tre parti:

- nella prima è stato rivolto un invito alla calma informando gli utenti che il personale è preparato e sa come comportarsi in caso di necessità;
- nella seconda sono riportate le misure preventive principali che ognuno deve attuare per far sì che il livello di rischio si mantenga basso;
- nella terza sono indicate le norme di come ci si deve comportare in caso di emergenza.

Anche in questo caso lo scopo principale che ci si è prefissati, con l'installazione dei cartelli, è stato quello di informare gli utenti, soprattutto i disabili che in caso di emergenza non saranno lasciati soli a loro stessi, ma che la struttura organizzativa reagirà in tempi brevi e con cognizione di causa; è questo, tra i tanti, un altro modo di portare quel minimo di tranquillità necessaria a mantenere il prevedibile «panico» a livelli più bassi e accettabili.

Percorsi di emergenza

Si è considerato che vi possano essere clienti con impedito o limitate capacità motorie e/o sensoriali. Dove i percorsi, le vie di esodo possano porre problemi in caso di emergenza, si è previsto l'intervento degli espositori senza ruoli specifici.

Evacuazione

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori e per i clienti: essa spetta al Responsabile in assenza delle Forze esterne. Egli deve pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, preparazione al proprio ruolo, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino, nel caso unico per tutti: il sagrato (fatta eccezione per condizioni meteorologiche molto avverse).

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione è sicuramente attuata in tutti i casi di incidenti di livello 3. Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione è presa dal responsabile, ma in casi particolari quali la rissa con presenza di armi da sparo, tale ordine può essere impartito anche dall'addetto presente sulla scena, in tal caso al responsabile spetta la chiamata delle Forze d'ordine pubblico.

Una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di stress può facilmente tramutarsi in panico. Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.



Per evitare questo, gli addetti disponibili accompagneranno la clientela nel punto di ritrovo utilizzando frasi rassicuranti. Riassumendo, ferma restando la predisposizione di vie ed uscite di emergenza richiamate da tutte le norme citate, il P.E. individua tutti i percorsi, preferenziali ed alternativi, che da ciascun posto di lavoro devono essere seguiti per raggiungere i luoghi sicuri.

Punto di raccolta

È la zona in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso. Il punto di raccolta principale individuato è il sagrato ed è evidenziato in sito dalla cartellonistica specifica.

Sarà pressì del centro operativo da dove si potranno coordinare anche le operazioni successive.

Tenendo conto della peculiarità dell'evento e del luogo risulta difficile eseguire la conta dei presenti per cui sono indicati altre due punti di raccolta secondari, uno a Nord e uno a Sud dell'area mercatale. Quello a Nord nel piazzale retrostante il castello, quello a Sud nei pressi dei giardini pubblici. Nella planimetria d'emergenza sono indicate le posizioni.

Attivazione della pubblica autorità

Il coinvolgimento della pubblica Autorità (Vigili del fuoco, Carabinieri, ecc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa quando non si è in grado di valutare l'entità dell'evento, elevata magnitudo, oppure ci si rende conto che è impossibile arrestare l'emergenza con le procedure previste. Pertanto ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'attività, sono attivate, per gradi, le risorse esterne predisposte dalla pubblica Autorità.

Nel richiedere l'aiuto esterno sarà fornito, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento stesso quali ad esempio:

- stato dell'emergenza (allarme, preallarme);
- ubicazione dell'evento;
- dimensioni dell'evento;
- tipo di aree coinvolte;
- previsioni sulle possibili evoluzioni dell'evento;
- dati identificativi di chi trasmette.

È stato individuato nel responsabile la persona che, sul posto sia in grado di fornire informazioni più dettagliate sull'evento ai responsabili della pubblica Autorità intervenuti sul luogo.

Le procedure di richiesta di intervento della pubblica Autorità includono in modo preciso i diversi enti da coinvolgere (a seconda del tipo di incidente), le modalità di richiesta, i soggetti incaricati di effettuare la richiesta ed infine i vari livelli di attivazione (Vigili del fuoco, ATS, Carabinieri, ecc.)

Ubicazione dei mezzi di soccorso e loro accesso all'area mercatale

I mezzi di soccorso, ambulanza, saranno disponibili presso la sede della Croce Verde orceana, vicinissima all'area mercatale. Il presidio ospedaliero più vicino, è l'ospedale di Orzinuovi, a poche centinaia di metri dalla piazza principale, altre strutture sanitarie sono collocate a Chiari e Manerbio. Per quanto riguarda i Vigili del Fuoco, ad Orzinuovi vi è il distaccamento dei Volontari, di riferimento in caso di emergenza. Pure il Distaccamento VV.F.VV. è a poche centinaia di metri dalla piazza Vittorio Emanuele. La sede della Polizia Locale è attigua al Municipio. Ad Orzinuovi vi è una caserma dei Carabinieri.

Parcheggi

Per quanto riguarda i parcheggi questi saranno dislocati in zone periferiche rispetto al percorso longitudinale dell'area mercatale, è prevista la rimozione delle vetture in divieto di sosta che compromettono l'accesso alla raggiera di vie percorribili dai mezzi di soccorso.

Impianti di illuminazione pubblica e di riserva

Tutta l'area mercatale è illuminata dalla pubblica illuminazione la quale è settoriale per varie forniture energetiche.

	PIANO EMERGENZA AREA MERCATALE		Aggiornamento:	
			Rev.	Data
			01	11.07.2023

Parte seconda

PROCEDURE INTERNE D'INTERVENTO

Sulla base di quanto sin qui esposto si è ritenuto opportuno suddividere in due i livelli di allarme che possono essere dati; essi sono stati denominati rispettivamente:

1) Allarme giallo

2) Allarme rosso

Ad ognuno dei due livelli di allarme corrispondono due gradi di pericolosità.

1) Allarme giallo

Allarme circoscritto

Si considera tale qualsiasi allarme pervenga al Centro di controllo emergenza, da chiamata effettuata con le radio portatili usate normalmente per l'attività lavorativa dotate di auricolare, o dopo il riconoscimento di un pericolo reale da parte del personale di servizio.

In questo caso il dipendente allerta il RESPONSABILE che attiva i componenti della Squadra di pronto intervento, così costituita (formazione minima):

- a) Coordinatore;
- b) n. 2 Addetti.

Il RESPONSABILE nominerà un suo sostituto che lo coadiuverà nel progredire dello scenario incidentale. La nomina del sostituto e della squadra è verificata ad ogni apertura del mercato.

2) Allarme rosso

A) 1° livello: allarme generale

Si considera tale l'allarme dato dal Coordinatore degli interventi, che vivendo il problema sul posto, può meglio di chiunque altro valutare l'evolversi della situazione.

È ovvio che in questo caso, nel mentre dovrà essere iniziata l'evacuazione con il personale già presente sul posto, occorrerà che tramite il RESPONSABILE o suo sostituto si predispongano le ulteriori misure nel caso si prospetti la necessità di dover fare in seguito evacuare tutto il fabbricato, allertando anche:

- Vigili del fuoco;
- Soccorso sanitario;
- Forze esterne.

B) 2° livello: evacuazione

Si considera tale, in assenza dei Vigili del fuoco, l'ordine impartito dal responsabile, in qualità di Coordinatore degli interventi.

EVENTO

**L'EMERGENZA È
GESTIBILE DALLE
PERSONE COIN-
VOLTE**

SI

L'EMERGENZA È DI LIVELLO 1

NO

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ALTRI ADDETTI STIMANO IL LIVELLO
DELL'EMERGENZA**

**RICHIESTE ED EFFETTUA LA MESSA AL
SICURO DELLE PERSONE VERSO IL
PUNTO DI RACCOLTA**

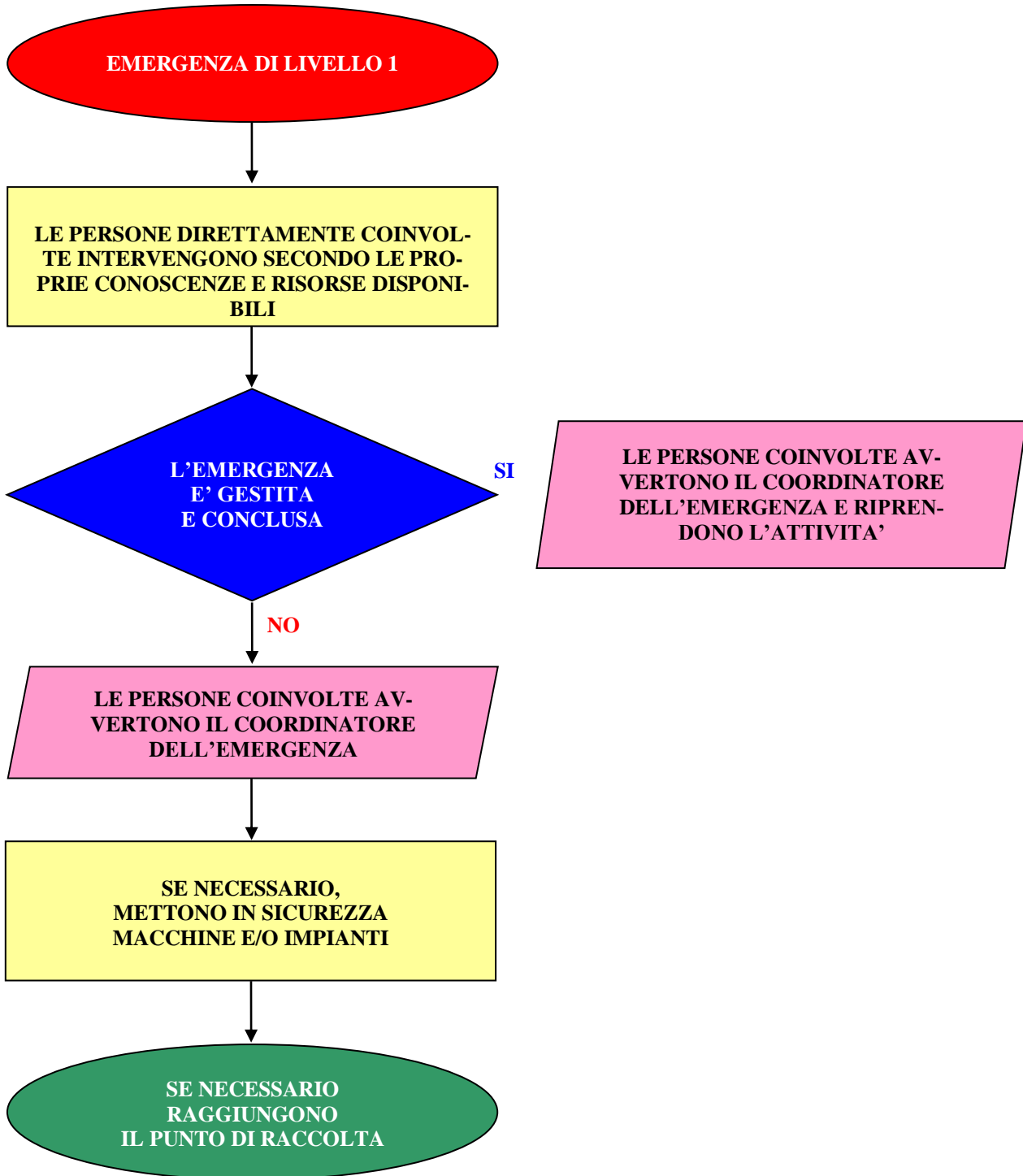
**L'EMERGENZA È
GESTIBILE DALLA
SQUADRA DI
EMERGENZA**

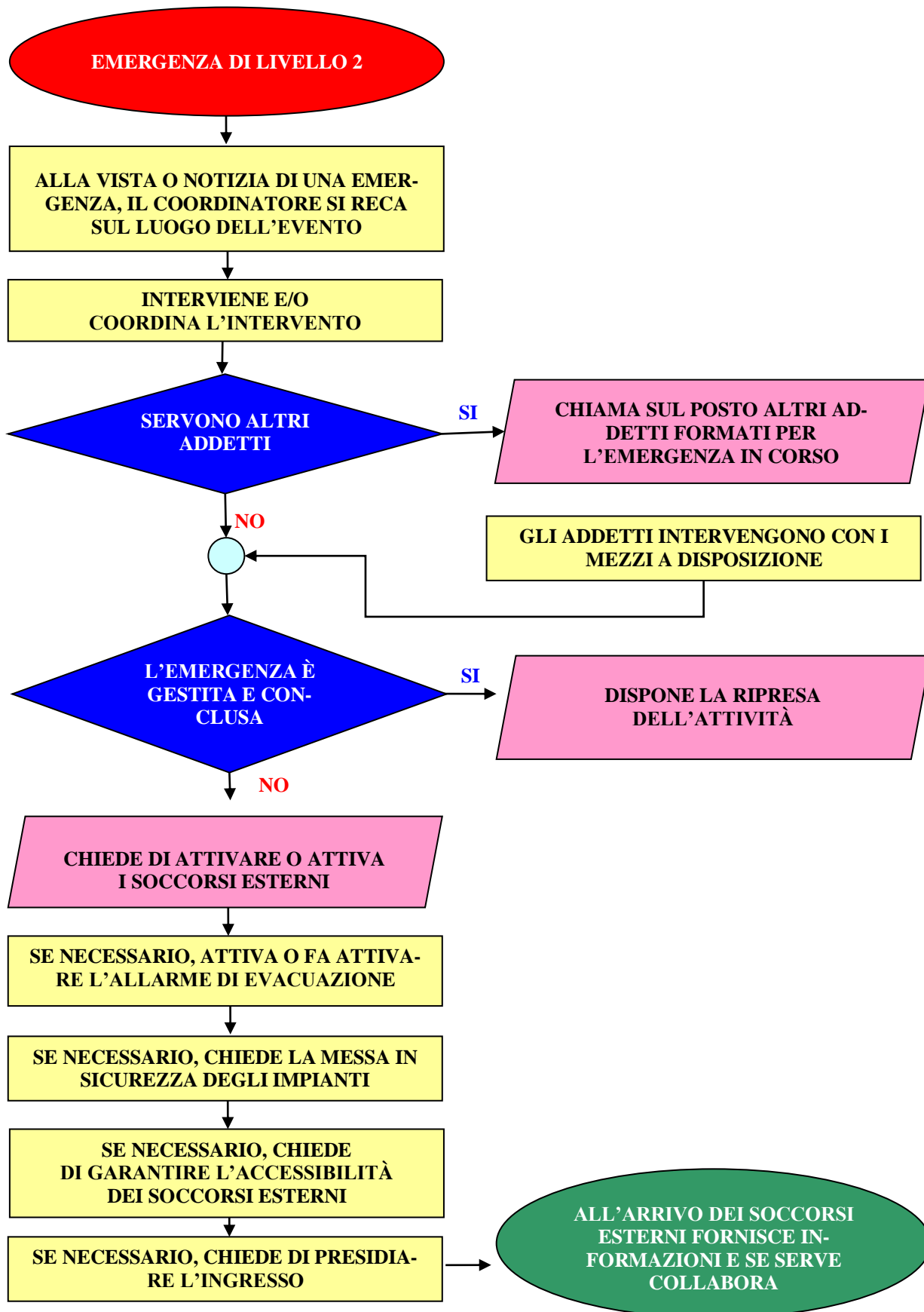
SI

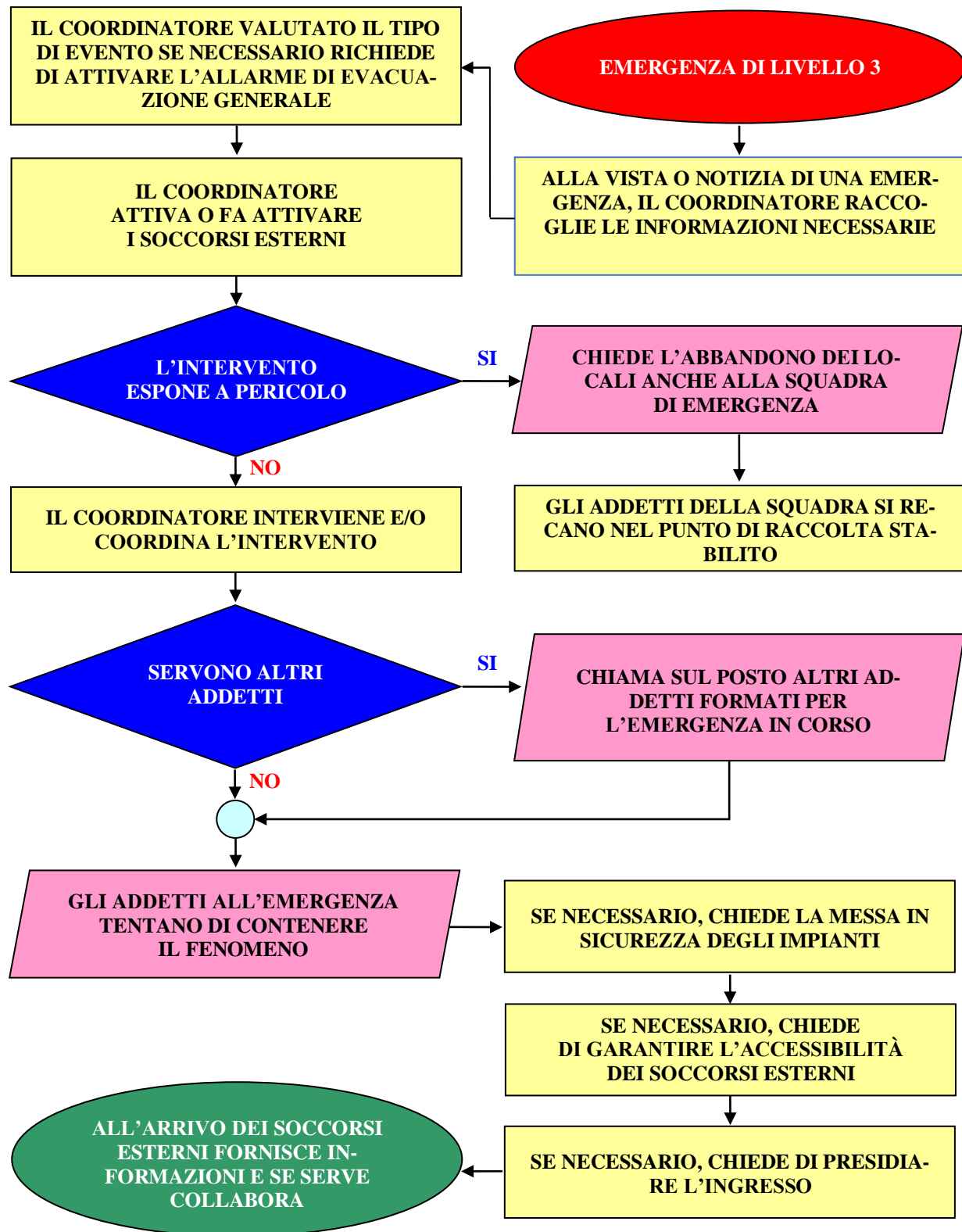
L'EMERGENZA È DI LIVELLO 2

NO

L'EMERGENZA È DI LIVELLO 3








SCHEDE D'INTERVENTO

Si riportano esempi di schede d'intervento che possono essere utilizzate come supporto in caso di emergenza.

SCHEDA N. 1 – CHIAMATA SOCCORSI

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, lesioni strutturali di edificio, rissa, ecc.	Vigili del Fuoco	
Ordine pubblico	Carabinieri-Polizia	
Infortunio, emergenza sanitaria, ecc.	Pronto Soccorso	

Schema informazioni:

Sono
(nome e qualifica)

telefono dalla

nell'area si è verificato
(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

LE INFORMAZIONI ESSENZIALI DA RIFERIRE IN UNA CHIAMATA DI SOCCORSO SONO:

1. *Descrizione del tipo di Incidente* (incendio, esplosione, ecc.).
2. *Entità dell'incidente* (ha coinvolto).
3. *Luogo dell'incidente* (indicare precisamente la zona del centro storico:).
4. Città **Orzinuovi**
5. *Il mio numero di telefono è:*
6. *Presenza di feriti:*

SCHEDA N. 2 – RICEZIONE DATI EMERGENZA

NOME E COGNOME DEL RICHIEDENTE:

TIPO DELL'EVENTO:

DATA:

ORA:

PERSONE COINVOLTE:

ENTI CONTATTATI:



- VV.F.
- Soccorso sanitario
- Polizia
- Carabinieri

PERSONE RICHIAMATE

- Responsabile del Piano d’Emergenza
- Responsabile Squadra Antincendio
- Responsabile Servizio Ambulanza

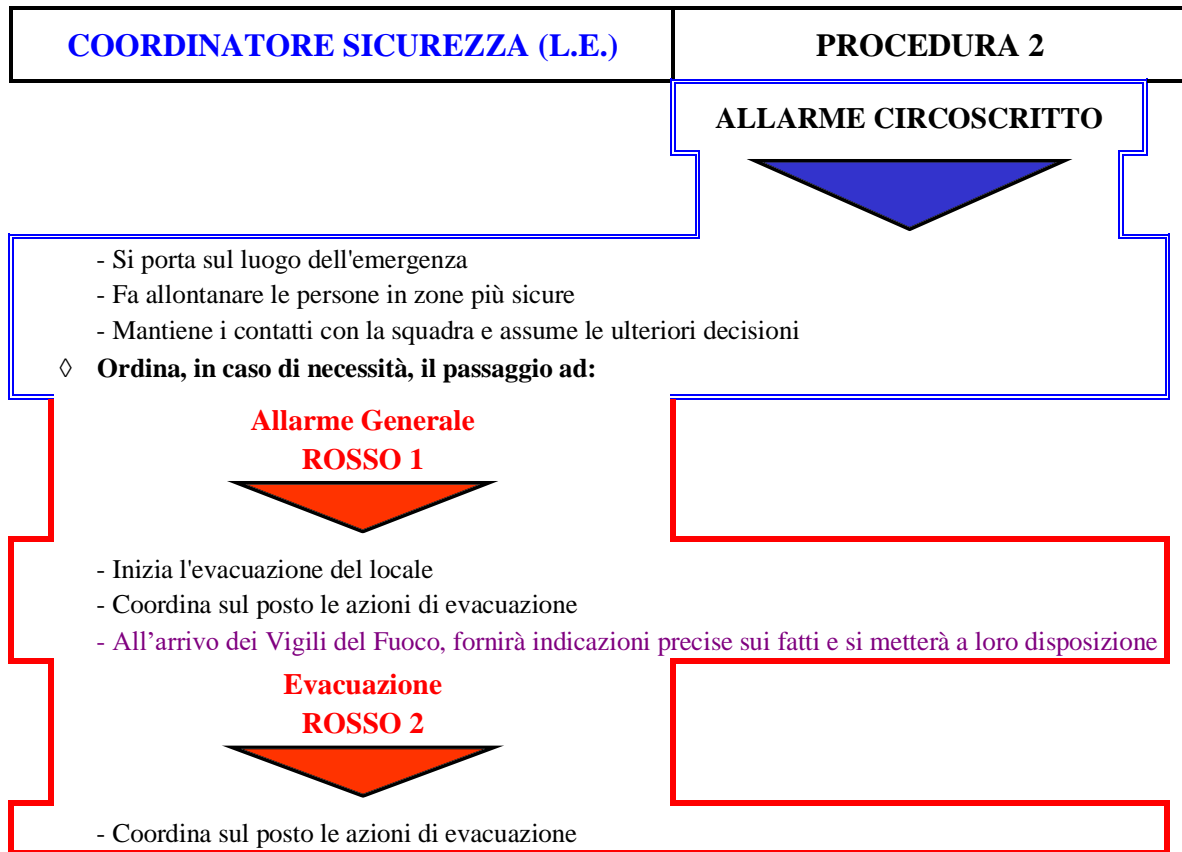
NOTE

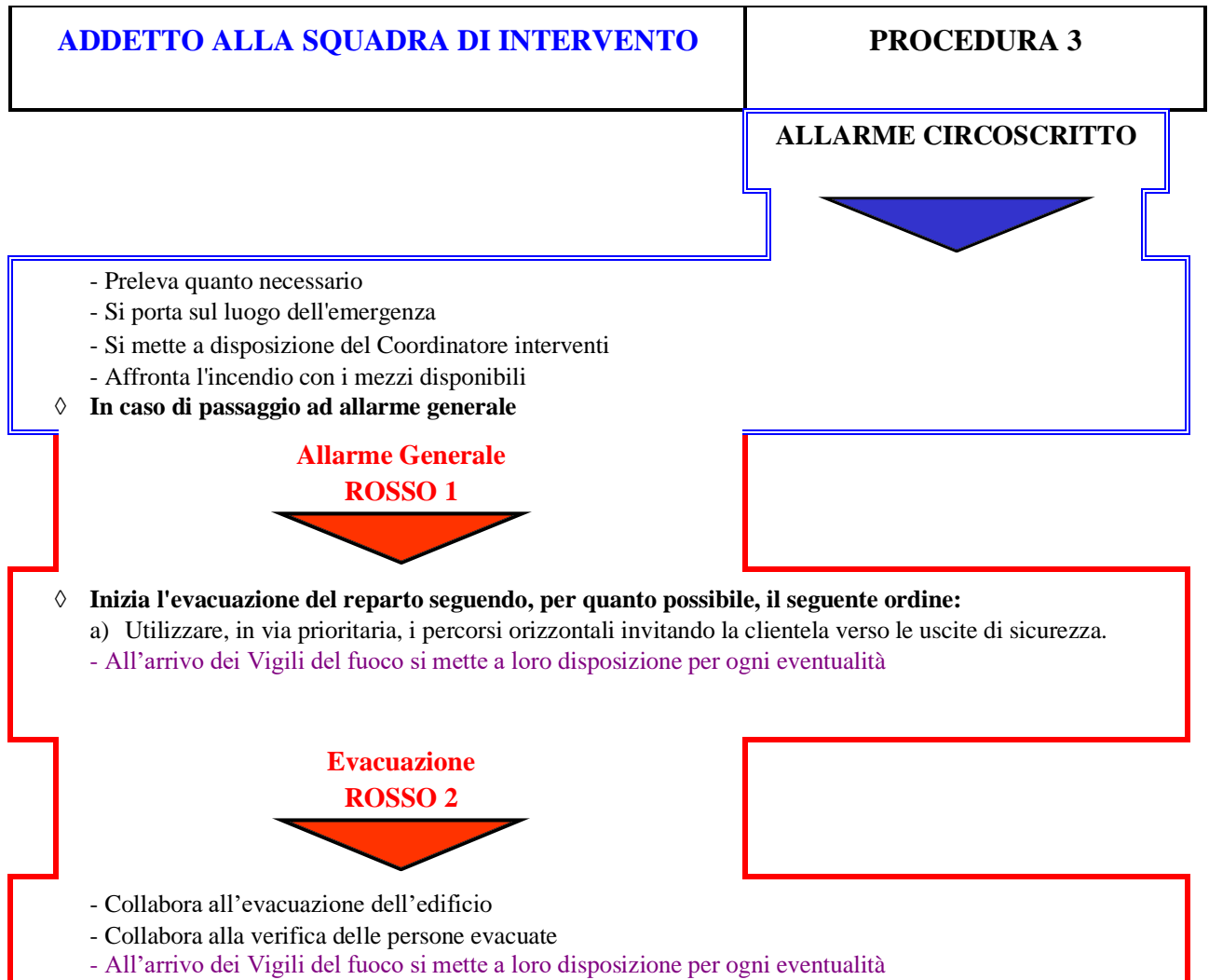
.....

SCHEDA N. 3 – ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI
1. Emanazione ordine di evacuazione:	
a) Responsabile (R.P.E.)	SINDACO PROTEMPORE
b) Coordinatore delle squadre d'emergenza	Da nominare
2. Diffusione ordine di evacuazione:	Coordinatore o suo delegato
3. Controllo operazioni di evacuazione:	Addetti alla squadra di pronto intervento
4. Chiamate di soccorso:	Coordinatore o suo delegato
5. Interruzione erogazione energia elettrica	Elettricista reperibile/Ufficio tecnico manutenzioni
6. Attivazione e controllo estintori:	Addetti alla squadra di pronto intervento da nominare
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita:	Addetti alla squadra di pronto intervento da nominare
8. Controllo varchi ed ingressi:	POLIZIA LOCALE
8. Gestione del traffico:	POLIZIA LOCALE

Per ogni incarico va designato un titolare ed almeno un sostituto: nel caso del R.P.E. si tratta del suo Vice o, in assenza anche del Vice, del Coordinatore della squadra d'emergenza.





**ADDETTO EMERGENZA PROSSIMO
ALLO SCENARIO**

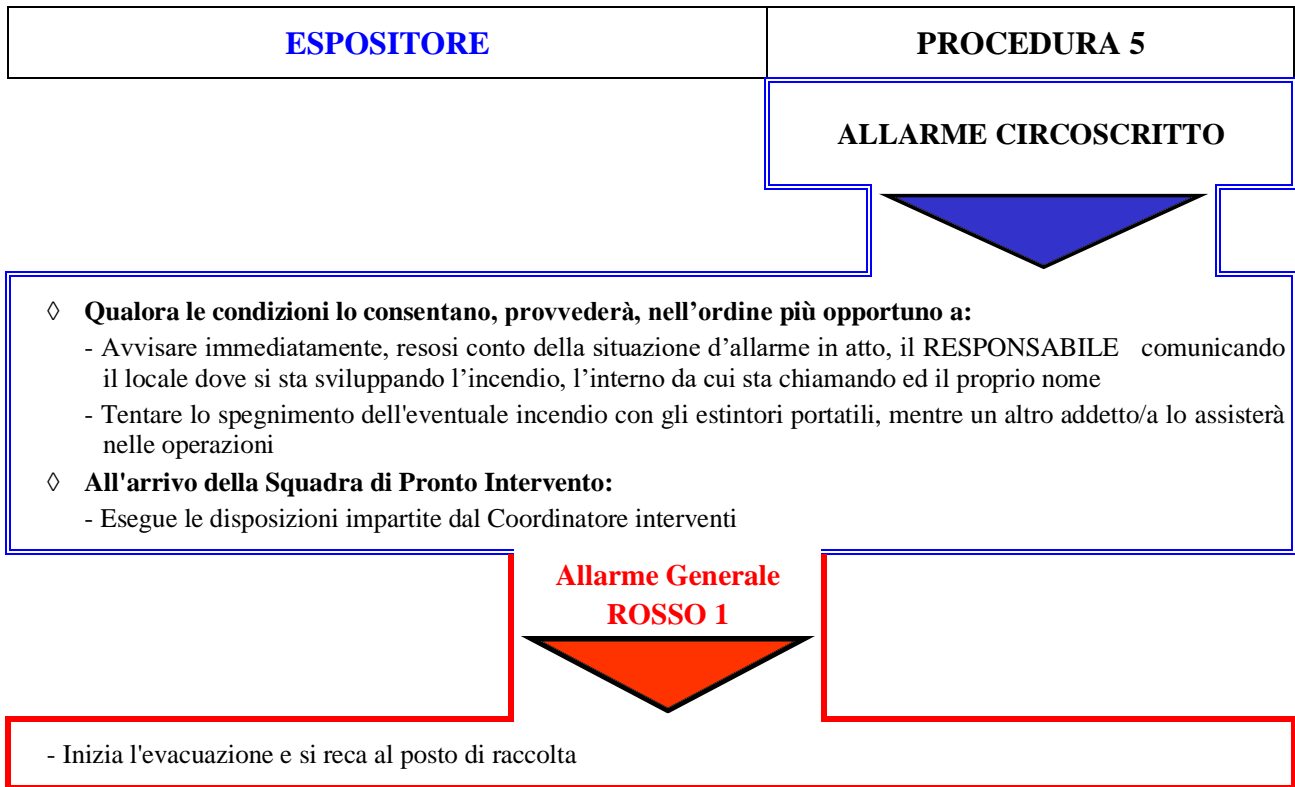
PROCEDURA 4

ALLARME CIRCOSCRITTO

- ◇ **Qualora le condizioni lo consentano, provvederà e/o coordinerà nell'ordine più opportuno a:**
 - Avvisare immediatamente, resosi conto della situazione d'allarme in atto
 - Allontanare i clienti dal locale o area in emergenza
 - Togliere l'alimentazione elettrica nella zona coinvolta dall'incendio
 - Bloccare l'impianto di climatizzazione
 - Tentare lo spegnimento dell'eventuale incendio con gli estintori portatili, mentre un altro addetto/a cercherà di far mantenere la calma fornendo informazioni chiare e precise agli ospiti
- ◇ **All'arrivo della Squadra di pronto intervento:**
 - esegue le disposizioni impartite dal Coordinatore interventi
- ◇ **In caso di passaggio ad allarme generale**

**Allarme Generale
ROSSO 1**

- ◇ **Inizia l'evacuazione della zona seguendo, per quanto possibile, il seguente ordine:**
 - a) Utilizzare, in via prioritaria
 - b) Fare, al termine dell'evacuazione, l'appello e riferire al Centro di coordinamento l'avvenuta evacuazione dell'area



ADDETTO PRIMO SOCCORSO

PROCEDURA 6

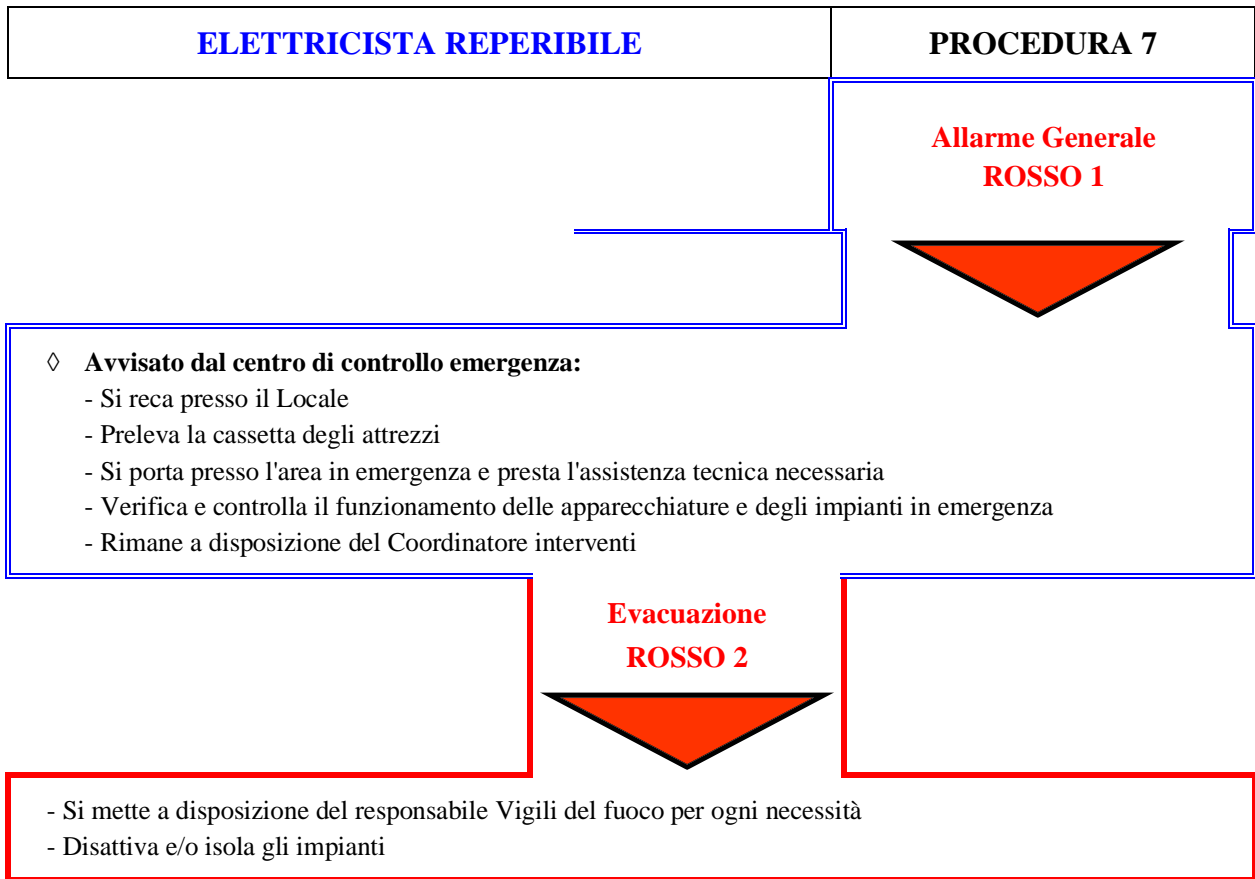
**Allarme Generale
ROSSO 1**

◇ **Avvisato dal Centro di controllo emergenza:**

- Preleva la cassetta di pronto soccorso
- Si porta presso l'area in emergenza e presta l'assistenza sanitaria necessaria
- Si mette a disposizione all'arrivo del 118

**Evacuazione
ROSSO 2**

- prende nota delle persone trasportate in strutture sanitarie



ELENCO ALLEGATE PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA RELATIVE A PRESUMIBILI SCENARI

Evacuazione allarme folla

Incidente coinvolgente bombole gas

Dissesto statico di edificio in fase evolutiva, terremoto

Incendio generico

Incendio autovettura all'aperto

Persona avvolta dalle fiamme

Eventi atmosferici estremi

Rissa, atto vandalico, ordigno

Soccorso sanitario

Emergenza tossica o che comporti il confinamento

Guida vademecum espositori

	SCENARIO: EVACUAZIONE AREA APERTA ALLA FOLLA	Aggiornamento:	
		Rev.	Data
		00	11.07.2023

Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli eventi in cui è necessario far allontanare speditamente la folla, evitando il panico, agevolando il compito degli addetti designati all'evacuazione.

Chiamata del soccorso esterno



PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Chiunque del personale rilevi una situazione in cui ritenga consigliabile procedere all'evacuazione della clientela avvisa il CS o suo sostituto, il quale provvederà all'attivazione del segnale d'allarme tramite i pulsanti collocati in punti strategici dell'edificio.

L'allarme è un suono continuo per le aree occupate dai soli lavoratori e di tipo vocale (voce registrata ripetitiva) per l'area destinata alla clientela.

Gli addetti sentono la comunicazione e si preparano alla gestione dell'intervento stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (panico).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'addetto prossimo allo scenario effettua un primo intervento con le risorse a disposizione idonee allo scenario.

I lavoratori, se richiesto, formano un cordone che agevoli l'esodo.

Un addetto nei pressi dell'ingresso predispone la viabilità ai mezzi di soccorso.

Predisporre cautelativamente una sala per medicare eventuali feriti.

Un addetto libero da ruoli specifici si occuperà della clientela invitandola a riunirsi nel centro di raccolta.

Nel caso uno o più clienti vogliano abbandonare l'area, avrà cura di annotare i dati identificativi e consegnarli al CS che li terrà a disposizione di Organi Istituzionali.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- Agevolare l'esodo della clientela presente.
- Verificare la possibile presenza di persone coinvolte a vario titolo.

ESECUZIONE INTERVENTO

- agire conoscendo la dinamica della folla

MANOVRE DI SUPPORTO

- Circoscrivere l'area
- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa dei Soccorsi.

CASI PARTICOLARI

FALSO ALLARME

In caso di falso allarme o allarme rientrato, monitorare lo stato psico-fisico delle persone, spiegare l'accaduto e invitarle a riprendere l'attività.

SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo.

Sicurezza per gli operatori

Si rimanda alle procedure specifiche

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere all'eventuale sgombero e pulizia.

	SCENARIO: EVACUAZIONE AREA APERTA ALLA FOLLA	Aggiornamento:	
		Rev.	Data
		00	11.07.2023

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza del CS o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

Si rimanda alle procedure specifiche

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi coinvolgenti contenitori pieni ovvero vuoti contenenti gas infiammabili ovvero comburenti.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località, indirizzo:	- Descrizione:
- Numero di telefono dell'Attività:	- Accessibilità al luogo del sinistro:
- Tipologia dell'edificio:	- Sono coinvolte altre strutture adiacenti

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Persone coinvolte
- Sostanze coinvolte	-

Altri Enti/persone da allertare



Attrezzature

Mezzi di estinzione:

- Estintori a polvere, idranti.

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Chiunque del personale rileva un incendio od un principio avvisa il CS, gli addetti sentono la comunicazione e si preparano alla gestione dell'intervento stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (panico).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'addetto prossimo allo scenario effettua un primo intervento con mezzi da lui idonei. La squadra si attiva con altri estintori e gli idranti se necessario. Un incaricato predispose la viabilità ai mezzi di soccorso e la zona di sosta a distanza adeguata in funzione dell'evento (anche parecchie decine di metri). Già nella fase di arrivo in posto provvedere ad allontanare immediatamente le persone presenti. Preparare cautelativamente l'infermeria pronta a ricevere eventuali feriti anche coordinandosi con il soccorso sanitario esterno.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- Se possibile, organizzarsi per effettuare contemporaneamente:
- Valutazione delle condizioni al contorno (nelle immediate vicinanze).
- Valutazione della zona per individuare dei siti pericolosi e/o insediamenti.
- Valutare le possibili conseguenze a breve relative all'evoluzione dell'incidente e predisporre adeguate contromisure (limitazione accessi, evacuazione, blocco traffico, etc.).
- Immediata attivazione di tutte le risorse necessarie che devono essere predisposte da altri enti.

- Istituire area di attesa mezzi.

- Reperire il materiale occorrente.

ESECUZIONE INTERVENTO

- Iniziare l'estinzione da zona protetta esponendo il minor numero di operatori.
- Avvicinarsi con circospezione lanciando il prodotto estinguente alla base della fiamma.

MANOVRE DI SUPPORTO

- Circoscrivere l'area con nastro delimitatore
- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa dei Soccorsi.

CASI PARTICOLARI

Caso 1 – Rottura o ribaltamento contenitore pieno senza fuoriuscita di prodotto POSSIBILI CONSEGUENZE

- Piccole perdite di prodotto rilevabili solo con un attento sopralluogo.
- Lesioni nel mantello del contenitore o ai sistemi di valvolame.
- Formazione di nubi esplosive di limitate dimensioni.
- Incremento di temperatura (e di pressione) del gas per l'energia assorbita durante gli urti subiti.



MANOVRE DA SVOLGERE

- Verificare, sempre in zona protetta, che i tubi di prelievo e le valvole non siano danneggiati.
- Evitare comunque la presenza di sorgenti di innesco e motori a combustione interna nei pressi e durante le operazioni successive, curare che il gas nel serbatoio non subisca aumenti di temperatura (impiegando getti d'acqua e ASSOLUTAMENTE OGGLIGATORIO L'USO DEL GETTO FRAZIONATO O NEBULIZZATO).
- Non tentare il recupero, ma affidare l'operazione a personale specificamente addestrato.
- Porsi a disposizione del ROS della squadra dei VV.F.

Caso 2 – Ribaltamento di contenitore pieno con fuoriuscita di prodotto senza incendio

POSSIBILI CONSEGUENZE

- Formazione nell'atmosfera di nubi esplosive.
- Invasione da parte del gas di locali chiusi, fognature, fossati con pericoli di esplosioni confinate.
- Pericolo di "U.V.C.E." (esplosioni della nube non confinata).
- Molti gas non sono velenosi, ma può causare vertigini e soffocamento in luoghi chiusi.
- Il contatto col liquido di alcuni gas (es. gpl) può causare ustioni alla pelle e agli occhi.

ESECUZIONE MANOVRE

- Allontanare subito le persone non necessarie.
- Se il sinistro è avvenuto presso aree dove sono presenti installazioni elettriche di qualsiasi tipo provvedere a interrompere o fare interrompere l'alimentazione elettrica a tutta la zona.
- Fare interrompere subito (a scopo preventivo) il traffico dei veicoli.
- Effettuare al più presto un sopralluogo al contenitore per accertarsi delle sue condizioni e per appurare le dimensioni della falla nonché se essa si è prodotta nella zona di fase liquida o gassosa.
- Se la falla è piccola si può, in attesa dei VV.F., disperdere il gas già fuoriuscito con getti d'acqua frazionata e nebulizzata.
- In ogni caso occorre fare evacuare la zona.
- Se la falla è molto grossa occorrerà, tenuto anche conto dell'orografia della zona e delle condizioni atmosferiche, aumentare il raggio della zona da sgombrare.
- Non usare fiamme libere o utensili non anti scintilla, non fumare nell'area pericolosa.
- Preoccuparsi immediatamente di organizzare le operazioni di travaso chiamando la Ditta AUTORIZZATA, indipendentemente dall'entità della perdita.
- Se parte del gas fuoriuscito ed evaporato è penetrato in un locale chiuso rimuovere tutte le porte e finestre di esso e disperderlo con getti di acqua frazionata.
- Nel caso si verificasse l'innesco del gas nei pressi della falla del contenitore, concentrare ogni sforzo al controllo dell'incendio ("dardo di fuoco") senza tentare subito di spegnerlo.

Caso 3 – Rottura o ribaltamento di contenitore pieno con fuoriuscita di prodotto e incendio

POSSIBILI CONSEGUENZE

- Scoppio generato da riscaldamento indotto da "pool-fire" e da "jet-fire" (poco probabile).
- Incendio generalizzato.
- Scoppio generalizzato da "jet-fire" rientrato nel contenitore.

ESECUZIONE MANOVRE

- Allontanare le persone non necessarie.
- Il fuoco deve essere controllato fino a che non sia raggiunta la possibilità di intercettare all'origine lo spandimento del combustibile oppure fino ad esaurimento dello stesso.
- Se c'è stato versamento di liquido che si è incendiato e le cui fiamme investono il contenitore (questo può avvenire specie con G.P.L. avente scarsa attitudine al "flash"), queste nel caso il gas liquefatto coinvolto sia in piccole quantità, possono essere spente con l'uso di polvere chimica o CO₂; se l'incendio è più esteso e si ritiene necessario non solo controllarlo, ma anche estinguerlo si potrà usare acqua nebulizzata o frazionata.
- Se l'incendio del prodotto che fuoriesce si presenta come "jet-fire" (è il caso più comune in questa tipologia di intervento, sia che la fuoriuscita di prodotto avvenga in fase gassosa che in fase liquida) questo deve essere lasciato sviluppare; però se il "dardo di fuoco", o comunque altre fiamme, scaldano il serbatoio (e per irraggiamento, questo avviene sempre) esso deve essere raffreddato con getti

d'acqua frazionata per evitare che il gas raggiunga temperature pericolose. Se il dardo di fuoco è nella parte superiore del contenitore il pericolo di riscaldamento è praticamente inesistente; (ricordare che per una cisterna piena da 13 m³ il dardo di fuoco può durare anche 15 ore, la durata dipende comunque dall'entità dell'apertura).

- Quando il dardo di fuoco si accorcia e si avvicina al contenitore per diminuzione della pressione interna del gas è possibile che la fiamma venga risucchiata all'interno del recipiente con conseguente pericolo di scoppio dello stesso.
- Comunque non appena si è accertato che il gas sta per finire, si deve spegnere il dardo e disperdere la perdita residua diluendola con abbondanti getti d'acqua.
- Tutte le operazioni dette sopra devono essere eseguite da personale formato ed addestrato dopo aver preventivamente disposto il blocco del traffico e l'allontanamento di eventuali persone al almeno 200 mt dal luogo del sinistro.
- Al termine delle operazioni il contenitore dovrà essere bonificato dalla Ditta AUTORIZZATA.
- Particolare cura dovrà anche essere riservata alla bonifica di eventuali condotti fognari (operazioni che in casi reali si è talvolta dovuta ripetere nei giorni successivi all'intervento).

Caso 4 – Sinistro coinvolgente contenitore pressoché vuoto senza fuoriuscita di prodotto, investito da incendio esterno

POSSIBILI CONSEGUENZE

- Scoppio del contenitore con proiezione di frammenti anche incandescenti.

ESECUZIONE MANOVRE

- Allontanare le persone.
- Ricordare che in un contenitore vuoto si può presupporre la presenza di gas espanso.
- Disporre immediato blocco del traffico ed evacuazione della zona dal luogo del sinistro.
- Valutare il tempo trascorso dall'inizio dell'incendio e ricordare che per contenitori vuoti si rischia il collasso del materiale in tempi brevissimi (qualche minuto).
- Se l'incendio che investe il contenitore è facilmente domabile provvedere al suo immediato spegnimento.
- Se l'incendio non è domabile arretrare in posizione riparata, cercando di proseguire da questa posizione le operazioni di spegnimento o raffreddamento; a tale riguardo impiegare soltanto getti frazionati o nebulizzati.
- Se l'incendio viene domato e il serbatoio non è scoppiato, procedere al suo raffreddamento in modo progressivo evitando getti violenti; avvicinarsi ad esso dopo un certo tempo e con cautela.
- Verificare l'integrità di tutti i componenti del contenitore e valutare l'opportunità di bonificarlo prima di rimuoverlo.

Caso 5 – Sinistro coinvolgente contenitore pieno senza fuoriuscita di prodotto, investito da incendio esterno

POSSIBILI CONSEGUENZE

- "B.L.E.V.E." espansione di vapori che si espandono da un liquido che bolle, del contenitore e conseguente "fireball".
- Disporre l'immediato blocco del traffico.
- Se l'incendio che investe il contenitore è facilmente controllabile provvedere al suo immediato spegnimento, o alla rimozione del contenitore.

- Se l'incendio indotto non è controllabile e non è possibile rimuovere da esso il contenitore iniziare al più presto il raffreddamento del contenitore con getti progressivi di acqua frizionata e gradualmente con getti di maggiore portata.
- Le operazioni di cui sopra (raffreddamento) dovrebbero essere eseguite possibilmente mantenendosi al riparo di schermi protettivi naturali e se possibile operare stando in posizione abbassata.
- Il raffreddamento deve essere eseguito stando alla massima distanza consentita dalle lance e senza sostare di fronte alle calotte dei serbatoi, bensì stando al lato del contenitore.
- Se l'incendio procede e c'è rischio di "B.L.E.V.E." bloccare il traffico e fare evacuare gli edifici limitrofi.
- Ricordare che le cisterne mobili (stradali) per gas compressi liquefatti e disciolti non hanno valvole di sovrappressione (sicurezza), a differenza dei serbatoi.
- Se l'incendio prosegue molto violento e il raffreddamento del contenitore appare inefficace si dovrà arretrare l'area, in luoghi riparati, ad almeno 300-400 m o più. Studi fatti su 84 esplosioni di cisterne hanno mostrato che solo il 5% dei frammenti supera i 610 m, che sono pertanto considerati come idonea distanza di evacuazione.
- Se l'incendio viene domato, continuare a raffreddare il contenitore mantenendosi a distanza; attendere a lungo prima di avvicinarsi ad essa.
- Quando il contenitore sarà stato raffreddato adeguatamente, verificare la sua completa integrità e (considerato che ben difficilmente esse potrà muoversi o essere trainata nelle condizioni in cui si trova) predisporre per il travaso e successiva bonifica del serbatoio.






SICUREZZA

Sicurezza generale



- Predisporre evacuazione persone presenti
- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo

Sicurezza per gli operatori

	Utilizzare l'estintore		Lavarsi subito in caso di contaminazione con prodotti corrosivi		Pericolo ustioni
	Utilizzare lancia frazionatrice anche a protezione dal calore		proteggere gli occhi		

AL TERMINE

- Stabilire la necessità di presidi a lungo termine fino alla completa rimozione dei mezzi coinvolti.

- Raccolta e prima verifica del materiale e delle attrezzature utilizzate.

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza del CS o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

In presenza di fumo sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del soccorso sanitario se presente.

Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando uno scenario si classifica in questa categoria

Presenza di deformazioni - lesioni nella struttura dell'edificio quali:

- | | |
|-----------------------------|---|
| - Crepe, fessure, cedimenti | - Caduta calcinacci |
| - sovrastrutture oscillanti | - Scricchiolii, rumori inconsueti, ecc... |

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località, indirizzo:	- Tipo di anomalia notata
- Numero di telefono dell'Attività	-
- Eventuali feriti o intrappolati	

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Descrizione edifici circostanti?
- Vedo/ Non vedo perdite d'acqua	- Strutture interessate dal dissesto
- Non vi/vi è impianto di gas	

Valutare e se necessario ordinare l'evacuazione immediata dei locali interessati dal dissesto.

Altri Enti/persona da allertare



Attrezzature

Mezzi di comunicazione per gruppi:

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

- Assumere le informazioni necessarie ed effettuare la ricognizione per una prima analisi del dissesto.

- Individuare l'area interessata dal dissesto e quelle potenzialmente a rischio
- Predisporre gli incarichi al personale un base alla formazione ricevuta

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Liberare aree nelle quali saranno posizionati i mezzi di soccorso. Queste dovranno avere caratteristiche tali da evitare di essere coinvolti in eventuali crolli, lasciare spazio per la manovra e il posizionamento di altri mezzi.
- Predisporre un'area per soccorrere i feriti
- Sgombro precauzionale degli occupanti
- Transennamento per divieto di transito pedonale e veicolare
- Allontanamento estranei
- Intercettazione utenze elettriche e acqua.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

SICUREZZA

Garantire la sicurezza a tutti compresi i soccorritori

Sicurezza generale



Mantenere libera l'area da personale estraneo utilizzando anche i Buttafuori; delegare al più presto questo incarico al servizio di Ordine Pubblico

Sicurezza personale e soccorritori

	Pericolo di caduta		Isolare il perimetro di lavoro		Intercettare le utenze
	Pericolo di caduta oggetti		Impedire l'accesso ai soccorritori non identificati		

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza al DELEGATO DAL SINDACO.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi per incendio senza feriti.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località, indirizzo:	- Descrizione:
- Numero di telefono dell'Attività:	- Accessibilità al luogo del sinistro:
- Tipologia dell'edificio:	- Sono coinvolte altre strutture adiacenti

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Persone coinvolte
- Sostanze coinvolte	- Colore del fumo

Altri Enti/persona da allertare



Attrezzature

Mezzi di estinzione:

- Estintori, idranti.

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Chiunque del personale rileva un incendio od un principio avvisa il CS, gli addetti sentono la comunicazione e si preparano alla gestione dell'intervento stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (panico).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'addetto prossimo allo scenario effettua un primo intervento con l'uso dell'estintore. La squadra si attiva con altri estintori e gli idranti se necessario. I lavoratori, se richiesto, formano un cordone che agevola l'esodo. Un addetto nei pressi dell'ingresso predispone la viabilità ai mezzi di soccorso.

Predisporre cautelativamente una sala per medicare eventuali feriti.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- contenere l'incendio anche liberando da materiale la zona adiacente senza rischiare la propria incolumità.
- Verificare la possibile presenza di persone coinvolte a vario titolo.
- Sezionare le linee elettriche solo se necessario.

ESECUZIONE INTERVENTO

- Iniziare l'estinzione da zona protetta esponendo il minor numero di operatori.
- Avvicinarsi con circospezione lanciando il prodotto estinguente alla base della fiamma.

MANOVRE DI SUPPORTO

- Circoscrivere l'area con nastro delimitatore.
- allontanare i curiosi.
- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa dei Soccorsi.

CASI PARTICOLARI

Se l'incendio è solo un PRINCIPIO D'INCENDIO

- Utilizzare modiche quantità di estinguente.
- Ripetere sino all'estinzione.
- Aprire gli evacuatori di fumo ad incendio spento per favorire il ricambio dell'aria nel locale interessato.

Incendio di materiale combustibile

- Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti alla lotta antincendio.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- avvisare il CS.

Se dopo aver utilizzato due estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni: arieggiare l'ambiente utilizzando l'apertura manuale degli evacuatori di fumo e l'apertura controllata delle porte/portoni in modo da favorire quanto più possibile il bilanciamento fra fumo emesso ed aria fresca immessa;
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- il CS avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento;
- Il CS avvia l'evacuazione coinvolgendo anche lavoratori che formano cordoni indirizzanti la clientela verso il punto di raccolta.
- Il CS o suo sostituto procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme e si attende l'arrivo dei VV.F. per un sopralluogo congiunto.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza si riuniscono presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.
- Gli evacuatori di fumo e calore e le finestre in copertura saranno sicuramente aperti/rotte in tal caso non aprire porte/portoni al fine di limitare l'apporto di aria nella combustione. AVVISARE della procedura il C.S. della partenza dei VV.F. arrivata in posto al fine di consentirgli di applicare l'intervento in presenza di eventuale back-draft.

Incendio di quadro elettrico

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico chi si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti alla lotta antincendio.

A questo punto gli interventi più importanti sono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a polvere o a CO₂).

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Incendio delle bancarelle

La causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto rispetto del divieto di fumo oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il banconista generico può intervenire immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Se non si usa acqua per l'estinzione è meglio non togliere tensione anche in presenza di apparecchiature elettriche






SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo.

Sicurezza per gli operatori

	Utilizzare l'estintore		Lavarsi subito in caso di contaminazione con prodotti corrosivi		Pericolo ustioni
	Utilizzare lancia frazionatrice anche a protezione dal calore		proteggere gli occhi		

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere allo sgombero e pulizia del locale.

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza del CS o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

In presenza di fumo sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del soccorso sanitario se presente. Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



**Nella simulazione applicare
condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi per incendio autovettura all'aperto, senza feriti a bordo.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località, indirizzo:	- Ci sono feriti
- Numero di telefono dell'Attività:	- Tipo alimentazione veicolo
- Numero e tipo di autoveicoli coinvolti	- Dove si trova:

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Colore del fumo
- Che parte dell'auto sta bruciando	- Nota qualcosa di inusuale

Altri Enti/persone da allertare



Attrezzature

Mezzi di estinzione:

- Estintori, idrante.

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

L'operatore avvisa il CS, gli addetti informati si preparano alla gestione dell'intervento stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (bombola di gpl).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'operatore effettua un primo intervento con l'uso dell'estintore. La squadra si attiva con altri estintori e gli idranti se necessario.

L'operatore, ora libero, predispone la viabilità ai mezzi di soccorso.

Predisporre cautelativamente una sala per medicare eventuali feriti.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione

- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- contattare il proprietario per avere indicazioni sul tipo di alimentazione della vettura e sostanze/materiali pericolosi trasportati
- Verificare la possibile presenza di persone all'interno
- Verificare situazioni di pericolo immediato (traffico, coinvolgimento di altri veicoli, manufatti e impianti, linee elettriche, ecc.)

ESECUZIONE INTERVENTO

- Iniziare il raffreddamento da zona protetta esponendo il minor numero di operatori.
- Avvicinarsi all'auto mantenendo un angolo di circa 45° rispetto all'asse longitudinale (possibilità di esplosione di contenitori di g.p.l., di cerchi in lega leggera, airbag, pretensionatori cinture, ecc.)

MANOVRE DI SUPPORTO

- Circoscrivere l'area con nastro delimitatore
- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa della Polizia.

CASI PARTICOLARI

Se l'incendio è solo un PRINCIPIO D'INCENDIO

- Raffreddare con acqua evitando ulteriori danni
- Staccare immediatamente i cavi della batteria

In presenza di alimentazione a gas (gpl - metano)

- Durante le operazioni di raffreddamento e spegnimento, tenersi rigorosamente in zona schermata.
- Procedere all'avvicinamento solo con la certezza che il contenitore sia freddo.
- Nella fase di raffreddamento evitare possibili shock termici

SICUREZZA



Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo, soprattutto in caso di presenza di alimentazione a gas. Delegare al più presto questo incarico al servizio di Ordine Pubblico.

Sicurezza per gli operatori

	Utilizzare l'estintore
	Utilizzare lancia frazionatrice anche a protezione dal calore

	Lavarsi subito in caso di contaminazione con prodotti corrosivi/carburanti
	proteggersi gli occhi

	scoppi o proiezione di acidi dalle batterie
	- proiezione di frammenti di cerchi in lega - attivazione airbag

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere allo sgombero e pulizia della sede stradale ponendo attenzione al corretto smaltimento dei detriti e dei residui di carburante/oli

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza al CS o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

Sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del 118 se presente.

Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi per incendio che coinvolgono la persona.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

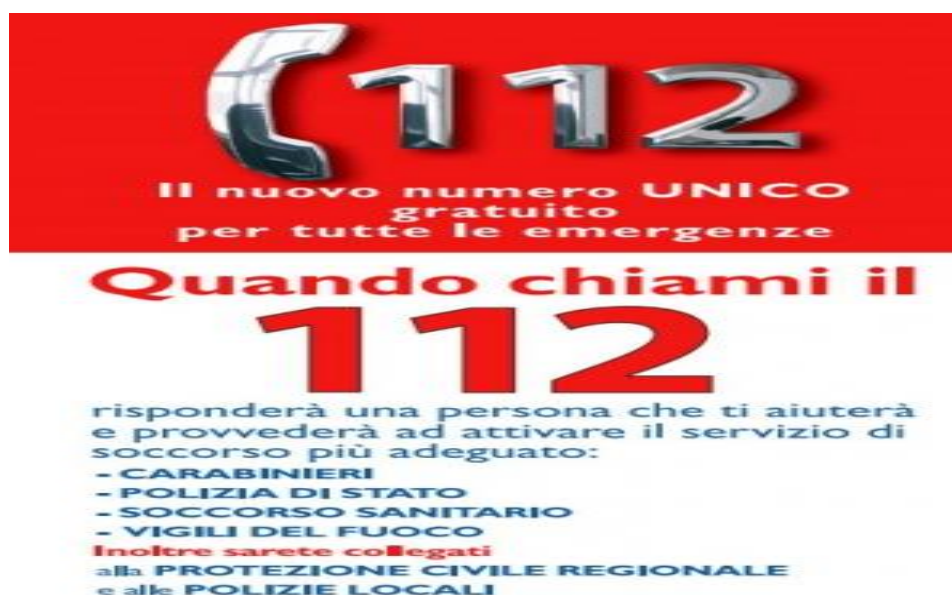
Indicazioni primarie:

- Località:	- Descrizione:
- Numero di telefono del chiamante:	- Accessibilità al luogo del sinistro:
	- Sono coinvolte altre strutture adiacenti

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Persone coinvolte
- Sostanze coinvolte	- Richiesta soccorso sanitario

Altri Enti/persone da allertare



Attrezzature

Mezzi di estinzione:

- Idranti (uso del getto frazionato, non diretto sul malcapitato), estintori con agente estinguente non chimico. Sono idonei una coperta/tenda e/o indumenti in tessuti naturali, meglio se pesanti.

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Chiunque del personale si dovesse trovare in presenza di persone coinvolte dall'incendio e/o esse stesse incendiate, precipitandosi sull'infortunato, pur mantenendo la calma a gran voce attira l'attenzione dei colleghi

che avviseranno, se non già presenti, gli addetti alla gestione dell'intervento i quali stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (panico).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'addetto prossimo allo scenario effettua un primo intervento aiutando l'infortunato a togliere i vestiti, se un principio d'incendio ovvero con l'uso di mezzi estinzione tenta lo spegnimento. La squadra si attiva con altri estintori e gli idranti se necessario avendo cura di non fare azioni meccaniche di sfregamento sul malcapitato. Un incaricato predisporre la viabilità ai mezzi di soccorso. Predisporre cautelativamente una stanza per medicare eventuali feriti.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il Datore di lavoro informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- contenere l'incendio anche gettando a terra la persona invitandola a rotolarsi per terra.
- Verificare la possibile presenza di persone coinvolte a vario titolo.
- Sezionare le linee elettriche solo se necessario.

ESECUZIONE INTERVENTO

- Iniziare l'estinzione sugli indumenti dell'infortunato.
- Avvicinarsi con circospezione prestando attenzione e cautela alla direzione del getto del prodotto estinguente.

MANOVRE DI SUPPORTO

- Circoscrivere l'area con nastro delimitatore
- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa dei soccorsi.

CASI PARTICOLARI

Se l'incendio coinvolge solo limitate porzioni di indumenti

- non dovete correre (alimentereste ulteriormente il fuoco), ma dovete cercare di spegnere le fiamme con acqua, e rotolarvi sul pavimento.
- Ripetere sino all'estinzione.








SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo.

Sicurezza per gli operatori

	Utilizzare l'estintore		Lavarsi subito in caso di contaminazione con prodotti corrosivi		Pericolo ustioni
	Utilizzare lancia frazionatrice anche a protezione dal calore		proteggere gli occhi		

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere allo sgombero e pulizia del locale.

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza al Datore di lavoro o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

In presenza di fumo sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del soccorso sanitario se presente.

Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.

- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi dovuti a fenomeni atmosferici che assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, cui si associa il rischio di danni anche gravi a cose o persone.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località:	- Descrizione:
- Numero di telefono dell'Attività:	- Accessibilità al luogo del sinistro:
- Tipologia dell'area:	- Sono coinvolte altre strutture adiacenti

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Persone coinvolte
- Sostanze coinvolte	- informazioni su richiesta

Altri Enti/persone da allertare



PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Valutare se la condizione meteorologica avversa causi rischi dovuti direttamente ai fenomeni meteorologici da quelli derivanti, invece, dall'interazione degli eventi atmosferici con altri aspetti che caratterizzano il territorio o le attività umane.

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

L'energia elettrica dovrà essere interrotta. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta e si evolve in modo lento e graduale. Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce per-

fettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse. Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.). Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il CS informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

CASI PARTICOLARI

Se il fenomeno avverso dovesse essere di considerevole entità procurarsi generi alimentari e la cassetta di primo soccorso





SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area.

Sicurezza per gli operatori

			Lavarsi subito in caso di contaminazione con prodotti corrosivi		Pericolo folgorazioni
			proteggere il corpo		Pericolo generico

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere allo sgombero e pulizia del locale.

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza al Datore di lavoro o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

In presenza di contaminazione, anche presunta, sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del soccorso sanitario se presente.

Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza aggiuntive per gli operatori.



Quando uno scenario si classifica in questa categoria

In questa categoria si classifica una lite clamorosa e volgare con scambio di ingiurie e percosse fra due o più persone.

Chiamata dei soccorsi esterni

Il chiamante è in grado di mantenere la calma e scandire le risposte all'Autorità di Pubblica Sicurezza, si è esercitato a farlo.

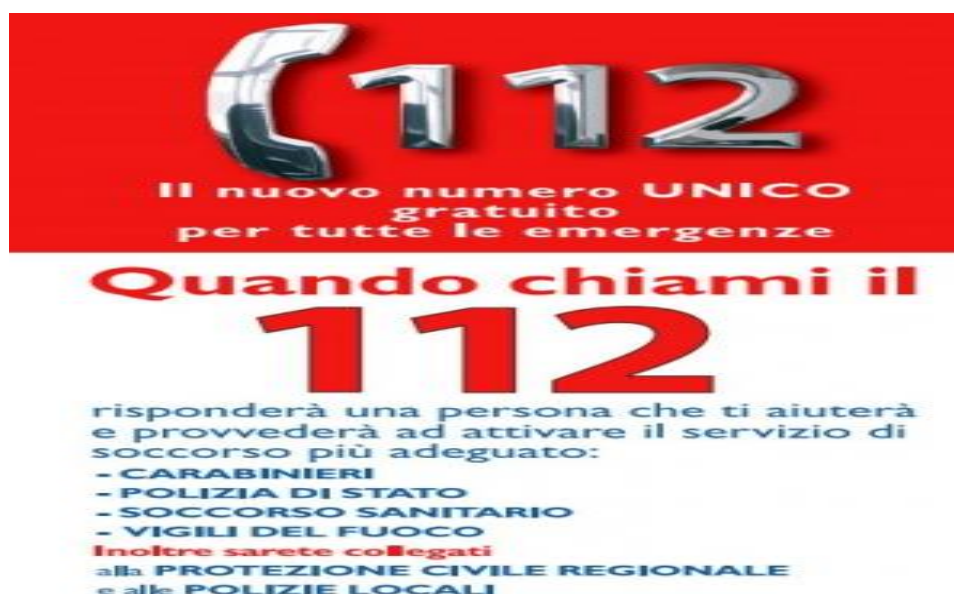
Indicazioni primarie:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------------------|
| - Località, indirizzo: | - Tipologia dell'edificio: |
| - Numero di telefono dell'Attività: | - Accessibilità al luogo del sinistro |
| - Quante persone sono coinvolte | |

Indicazioni secondarie:

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| - Sono: NOME COGNOME RUOLO | - risponde alle domande |
| - Vi sono feriti. Come. | - Vi sono armi anche da sparo |

Enti/persona da allertare



Attrezzature

Mezzi di comunicazione per gruppi:

Al fine di evitare il panico si ritiene che la comunicazione interna avvenga a voce.

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

- Assumere le informazioni necessarie ed effettuare l'isolamento dei contendenti attivando i servizi d'ordine.

- Confinare l'area interessata.
- Predisporre gli incarichi al personale un base alla formazione ricevuta.
- il CS chiamerà le Forze dell'Ordine

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il responsabile dei lavoratori ed gli addetti interni alla sicurezza si recheranno immediatamente di delimitare l'area.
- Il CS, precauzionalmente, chiamerà il soccorso sanitario.
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate delle persone
- Predisporre un'area per soccorrere i feriti.
- Sgombero precauzionale degli occupanti. Qual'ora fosse estratta un'arma da fuoco è dato immediato ordine d'evacuazione.
- Evitare di entrare in contatto diretto con i malfattori; ricercare tutto quanto possa essere sospetto e non conforme alla normalità, al fine di poter dare utili informazioni alle squadre della sicurezza e/o organi di Polizia
- Presidiare l'ingresso ai locali interessati dall'evento impedendo l'accesso a chiunque non fosse addetto al servizio di emergenza
- Allontanamento estranei

All'arrivo in posto delle risorse esterne:






- Il CS informerà l'Autorità rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

SICUREZZA

Sicurezza generale

	Isolare il perimetro di intervento		agevolare l'esodo degli estranei
---	------------------------------------	---	----------------------------------

Sicurezza personale e soccorritori

	Pericolo generico		Pericolo esplosione		Impedire l'accesso ai soccorritori non identificati
	Pericolo di morte		Isolare il perimetro di lavoro		

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Rimuovere gli attrezzi e l'equipaggiamento utilizzato per il soccorso. In caso di un decesso lasciare tutto in posto, proteggere la scena per scopi investigativi.

COMUNICAZIONI

- Considerare il coinvolgimento emotivo dei familiari e degli amici: tenere informata la famiglia.
- Se necessario individuare un addetto ai media: il CS.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE DI SOCCORSO

- Monitorare le condizioni del personale che ha operato attraverso l'equipaggio del 118

COMUNICAZIONI

- Questo compito è di competenza al Datore di lavoro o sua persona designata.
- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

Controllo psicofisico attraverso personale del soccorso sanitario e specializzato.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.
-

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando uno scenario si classifica in questa categoria

In questa categoria si classifica il soccorso a persone colpite da infortunio o malore.

Chiamata dei soccorsi esterni

Il chiamante è capace d'usare il linguaggio medico appropriato in quanto ha superato il corso di Formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso come da Decreto n. 388 del 15 luglio 2003 allegato 3 e si è esercitato a farlo.

Indicazioni primarie:

<ul style="list-style-type: none"> - Località, indirizzo: - Numero di telefono dell'Attività: - Quante persone sono coinvolte - Sono coscienti 	<ul style="list-style-type: none"> - La zona è raggiungibile dall'elisoccorso e può atterrare nei pressi della scuola
--	--

Indicazioni secondarie:

<ul style="list-style-type: none"> - Sono: NOME COGNOME RUOLO - Vi sono feriti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono i sintomi - Risponde alle domande
--	---

Enti/persone da allertare



Attrezzature

- Cassetta di pronto soccorso, adeguatamente custodita in luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del Decreto n. 388 del 15 luglio 2003, della quale è costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.
- maschere monouso che proteggono il soccorritore da problemi di malattie contagiose.
- guanti monouso in abbondanza.
- Inail Sovrintendenza Medica Generale:” Manuale per gli Incaricati di primo soccorso”

PROCEDURA GENERALE

PIANIFICAZIONE

Valutazioni primarie

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Cercare dei testimoni per determinare esattamente che cosa è successo. - Valutare i pericoli presenti per il soccorso. - Valutare la posizione e le condizioni della/e persone sinistrate, determinandone anche il | <ul style="list-style-type: none"> numero. - Determinare il meccanismo delle ferite ed il profilo di sopravvivenza degli infortunati. - Decidere rapidamente se allertare il Servizio Sanitario Nazionale (118) |
|--|--|

Valutazioni secondarie

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Il soccorritore deve determinare: - la natura di eventuali ingestioni. Ciò può essere fatto consultando gli amici dell'infortunato - il tipo di prodotti presenti eventualmente nei pressi. - la posizione ed il numero delle vittime coinvolte - la stabilità strutturale dello spazio. <p style="text-align: center;"><i>Personale disponibile</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> - Il L.R. o suo preposto stabilisce se ha a disposizione sulla scena un numero adeguato di persone addestrate per eseguire le operazioni necessarie fra le quali realizzare un cordone per tenere a distanza i curiosi e fornire sufficiente spazio d'azione ed aria al malcapitato - approntare una zona di primo soccorso. |
|--|---|

(1) È l'andamento delle possibilità di sopravvivenza della persona. Dipende, tra l'altro, da: aria a disposizione, entità delle ferite, tempo trascorso, condizioni ambientali

FASI

Messa in sicurezza della zona e dell'area di salvataggio

- Stabilire un perimetro attorno alla/e persona/e infortunata/e.
- Stabilire un varco ai soccorritori e se essenziale bloccare tutto il traffico non necessario
- Accertarsi che i veicoli di soccorso abbiano sufficiente spazio per manovrare: il **Collaboratore scolastico**.
- Assicurare un'adeguata ventilazione almeno nei pressi dell'area/spazio
- Incaricare un responsabile del controllo degli accessi all'area: il **Collaboratore scolastico**

Possibile schematizzazione

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza delle operazioni - Controllo degli accessi - delimitazione dell'area - Ventilazione | <ul style="list-style-type: none"> - Sostanze pericolose ingerite, analate - Trattamento sanitario - Area di attesa / personale e mezzi di rinforzo - Risorse umane |
|--|---|

TECNICHE DI INTERVENTO

POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA

Un soggetto incosciente deve sempre essere posto in posizione laterale di sicurezza prima di essere lasciato solo per chiamare aiuto. La necessità di utilizzare tale posizione ha diverse motivazioni:

- evita che la lingua ricada all'indietro e chiuda la via aerea,
- permette ai liquidi organici (vomito, sangue), se presenti, di fuoriuscire dalla bocca evitando il rischio di soffocamento.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Se la perdita di conoscenza è da attribuire a una caduta dall'alto o è ragionevole sospettare una lesione della colonna vertebrale in qualsiasi punto, in particolare a livello cervicale, non si deve spostare il soggetto e chiamare al più presto il soccorso.

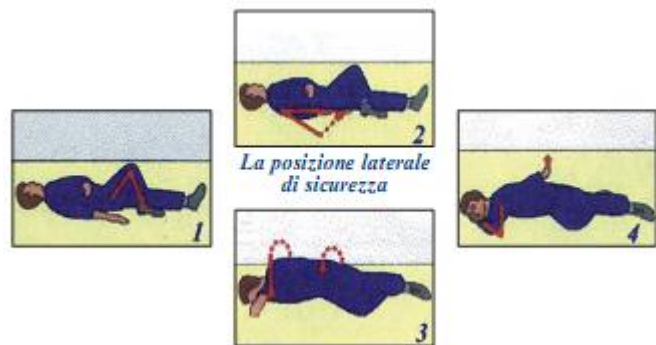
Se il dubbio suddetto non persiste:

1. inginocchiatevi a terra accanto al soggetto, iperestendete il capo per liberare le vie aeree, mettete il braccio destro del soggetto ad angolo retto rispetto al corpo, con il gomito piegato e la palma della mano rivolta verso l'alto, le gambe saranno distese;

2. ponete il braccio sinistro del soggetto sul torace e la mano sulla guancia con la palma rivolta verso l'esterno tenendola in posizione con la vostra mano; quindi afferrate con l'altra vostra mano la gamba sinistra all'incavo del ginocchio, mantenendo il piede piatto al suolo. A questo punto tirando verso di voi girate il soggetto su un fianco;

3. a questo punto il soggetto sarà su un fianco, se necessario sistemate meglio il braccio ad angolo retto, la mano dell'altro sotto la guancia, e la gamba con il ginocchio e l'anca ad angolo retto.

Chiamate il soccorso 118.



I DISTURBI DELLA CIRCOLAZIONE

LIPOTIMIA O SVENIMENTO

Avvisaglie e segni

Lo svenimento è una momentanea perdita di conoscenza dovuta ad una temporanea riduzione di afflusso di sangue al cervello; può essere dovuta ad un'emozione intensa, ad una riduzione della pressione arteriosa, al caldo intenso. È benigno e si risolve in breve tempo.

Sintomi generali

Il soggetto apparirà pallido, talvolta solo lievemente sudato; il polso è lento.

Cosa fare

Essendo l'obiettivo quello di migliorare la circolazione cerebrale si metterà il soggetto a terra, tenendo le gambe in alto, afferrandolo alle caviglie oppure utilizzando un sostegno adeguato, come cuscini o una sedia rovesciata.

Quando il soggetto si riprenderà rassicuratelo, e dopo alcuni minuti mettetelo a sedere, se in questa posizione riavverte malore invitatelo a piegarsi in avanti tenendo la testa tra le gambe. Fatelo alzare in piedi solo quando siete sicuri che si sia ripreso. Se il soggetto malgrado la posizione non riprende conoscenza, chiamare il soccorso 118.



SHOCK

Avvisaglie e segni

Lo shock è sempre accompagnato da diminuzione della pressione sanguigna. I motivi che conducono allo shock sono diversi, tra i principali il meccanismo di pompa del cuore non adeguato (come avviene nell'infarto del miocardio); la notevole diminuzione del volume sanguigno (come avviene in un'anemia acuta da emorragia, o nelle ustioni estese); gravi reazioni allergiche a farmaci, a punture d'insetto ecc.

Sintomi generali

Il soggetto è pallido con sudorazione fredda; il polso è poco apprezzabile perché "debole", ma è molto frequente; progressiva debolezza fino alla perdita di conoscenza; respirazione difficoltosa e frequente.

Cosa fare

Porre il soggetto a terra in posizione supina, con le gambe sollevate, come per lo svenimento. Se perde conoscenza utilizzare la posizione laterale di sicurezza, sempre però tenendo gli arti inferiori sollevati.

Chiamare il 118

RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

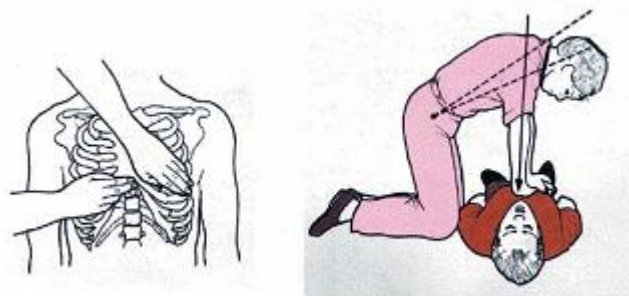
1. ponete il soggetto con la schiena a terra e togliete dalla bocca ogni oggetto mobile;
2. liberate le vie aeree mettendo due dita sotto il mento, sollevare la mascella e contemporaneamente mettere l'altra mano sulla fronte, e portare bene la testa all'indietro, in questo modo si eviterà che la lingua ricada all'indietro ostruendo il passaggio dell'aria
3. chiudere il naso del soggetto mettendo due dita a pinza sulle parti laterali
4. inspirare profondamente mettere le vostre labbra a ventosa sulla sua bocca.
5. soffiare decisamente, controllando che il torace si sollevi a seguito dell'espansione dei polmoni
6. togliere le labbra, aspettare che il torace sia tornato in posizione normale, inspirare e procedere ad una successiva insufflazione con una frequenza di 10-12 atti al minuto.

MANOVRA BOCCA A BOCCA



MASSAGGIO CARDIACO

1. ponete il soggetto supino a terra o comunque su una superficie rigida; inginocchiatevi vicino e trovate con due dita il punto in cui le ultime costole si uniscono allo sterno
2. appoggiate la base del palmo dell'altra mano sullo sterno in corrispondenza del punto suddetto, togliete le due dita e ponete la mano sopra l'altra, intrecciando le dita
3. tendete le braccia e praticate una compressione decisa; lo sterno dovrà abbassarsi di 4-5cm. perché questa manovra sia efficace, e le dita dovranno essere sollevate così da non traumatizzare le costole con la pressione
4. rilasciate poi la pressione senza però spostare le mani. Ripetete poi le compressioni regolarmente, con una frequenza di 40-50 atti al minuto.



LE FERITE

La ferita è un'interruzione della continuità della cute che può interessare anche i piani profondi sottostanti.

Segni

Sulla base della profondità della lesione e delle caratteristiche legate alla natura dell'agente lesivo le ferite

vengono così classificate:

- escoriazioni: lesioni superficiali da corpo tagliente;
- abrasioni: lesioni superficiali da corpo contundente irregolare, ruvido (spesso contengono all'interno piccoli corpi estranei che possono causare infezione);
- da punta: ferita penetrante con foro di entrata piccolo e danno interno più o meno profondo (chiodo, pugnale, bottiglia, bicchiere, etc.).

Il rischio di infezione è molto alto dal momento che sporcizia e germi possono essere portati in profondità.

- da arma da fuoco: tipo particolare di ferita da punta;
- da taglio: tagli netti causati da un bordo affilato (lama, vetro rotto etc.). Poiché i vasi sanguigni ai bordi della ferita sono tagliati di netto ci può essere abbondante emorragia. Le ferite da taglio ad un arto possono anche recidere strutture tendinee.
- lacerare :a margini irregolari, prodotte da un urto o da una forza lacerante (es. un macchinario);
- lacero-contuse: margini irregolari e contusi.

Possono sanguinare in modo meno abbondante rispetto alle ferite ma il danno e la contusione dei tessuti sono più gravi.

Gravità

La gravità della ferita si giudica sulla base dell'estensione e della profondità della ferita stessa e dell'eventuale presenza di corpi estranei.

Sono, comunque, sempre gravi e necessitano di cure ospedaliere le ferite al viso, agli orifizi naturale del corpo, al torace e all'addome.

Le complicanze delle ferite sono rappresentate dalle seguenti condizioni:

- emorragie
- shock
- infezioni (compresa quella tetanica)
- lesioni di organi interni

Cosa fare

Per quanto riguarda il trattamento è importante distinguere le grandi ferite dalle piccole ferite, in quanto, nel primo caso, il problema è rappresentato dal controllo dell'eventuale emorragia per il quale si rinvia al capitolo specifico.

Per quanto riguarda il trattamento delle piccole ferite, sono necessarie le seguenti operazioni:

- lavarsi bene le mani;
- utilizzare i guanti monouso;
- lavare la ferita con acqua e sapone (farla sanguinare sotto l'acqua corrente);
- completare la pulizia con acqua ossigenata (che può essere usata anche dentro);
- disinfezione dei margini (non alcool né tintura di iodio perché lesivi);
- coprire con garza sterile fissata tutt'intorno da cerotto oppure protette da tubulare di rete;
- non usare pomate o polveri cicatrizzanti o antibiotici.

Si sottolinea l'importanza delle norme igieniche sopra indicate per evitare il rischio di infezione.

FERITE AL TORACE

Una ferita che penetra nel torace può produrre una grave lesione interna agli organi contenuti nel torace stesso e può anche mettere in comunicazione l'esterno con il cavo pleurico portando alla complicanza del pneumotorace.

Cosa fare

In questi casi, pertanto, gli scopi da porsi sono: coprire la ferita con garza sterile; prevenire o ridurre al minimo lo shock ponendo il soggetto in posizione semiseduta se è cosciente, in posizione laterale di sicurezza se è incosciente; il trasporto urgente in ospedale.

È importante ricordare che i corpi estranei non vanno assolutamente rimossi.



FERITE ALL'ADDOME

Segni

La gravità di una ferita addominale può manifestarsi con un'emorragia esterna, con una fuoriuscita del contenuto addominale o con un'emorragia interna. Il rischio di infezione è alto.

Cosa fare

Anche in questo caso non va mai tolto il corpo estraneo perforante né vanno effettuate manovre per far rientrare l'intestino fuoriuscito.

L'infortunato va messo in posizione stesa con gambe flesse.

LE EMORRAGIE

Segni

Per emorragia si intende la fuoriuscita di sangue dal torrente circolatorio.

La fuoriuscita del sangue può avvenire all'esterno del corpo attraverso una ferita (emorragie esterne) o all'interno (emorragie interne); si può anche verificare l'evenienza che il sangue si raccolga all'interno del corpo per poi fuoriuscire attraverso un orifizio naturale (emorragie esteriorizzate).

Le emorragie esterne, a seconda del tipo di vaso sanguigno che è stato danneggiato si classificano in:

- emorragia arteriosa: il sangue è ben ossigenato e rosso vivo e, sotto la pressione della pompa cardiaca fuoriesce con forza dalla ferita a intermittenza. Un'arteria recisa può portare rapidamente a svuotamento del torrente circolatorio.
- emorragia venosa: il sangue è di colore rosso scuro o brunoastro. La pressione è inferiore a quella del sangue arterioso ma, poiché la parete del vaso è elastica, il sangue può ristagnare all'interno.
- emorragia capillare: il sangue, di colore rosso vivo, stilla tutto intorno alla ferita. La perdita di sangue è in genere trascurabile. L'ecchimosi è l'emorragia capillare che si verifica all'interno dei tessuti, sotto la cute integra, per un trauma contusivo.

Cosa fare.

- controllare l'emorragia, senza estrarre mai eventuali corpi estranei;
- prevenire lo shock;
- ridurre al minimo il rischio di infezione;
- organizzare il trasporto urgente in ospedale.

In particolare il trattamento delle grandi ferite prevede:

1. togliere o tagliare gli indumenti per scoprire la ferita.
2. esercitare una pressione diretta con le dita, preferibilmente con garza sterile. Se non si può esercitare la pressione, per la presenza di un corpo estraneo, comprimere sui due lati della ferita:
3. sollevare e sostenere l'arto ferito al di sopra del livello del cuore.
4. se il sanguinamento è abbondante è utile far distendere la persona.
5. eseguire il bendaggio della ferita lasciando sul posto le garze. Il bendaggio deve essere saldo ma non stretto in modo tale da bloccare la circolazione. Se c'è un corpo estraneo che sporge dalla ferita, sistemare due tamponi ai lati dell'oggetto fino ad un'altezza che permette di mettere la benda sopra il corpo estraneo senza comprimerlo.
6. fissare e sostenere la parte ferita.
7. chiamare l'ambulanza, assistendo la vittima per evitare lo shock.. Cercare di tranquillizzare l'infortunato; l'agitazione aumenta le pulsazioni del cuore e quindi l'emorragia.
8. controllare la fasciatura per vedere se c'è infiltrazione (si può eventualmente aggiungere una fasciatura a quella preesistente) e controllare la circolazione al di là della fasciatura.



La compressione diretta sulle ferite

LE USTIONI

Si tratta di lesioni della pelle dovute a:

- agenti fisici: elettricità, calore
- agenti chimici acidi e basi forti (soda caustica, candeggina etc.)

Gravità

La gravità dell'ustione si valuta in base a:

- natura dell'agente causale;
- profondità;
- estensione;

Cosa fare

I GRADO: è necessario raffreddare la parte ustionata con impacchi di acqua fredda. Somministrare antipiretico in caso di febbre.

II GRADO: immergere la parte in acqua fredda e dare da bere per riequilibrare la perdita di liquidi. Medicare con garza sterile. Se la bolla si rompe è necessario procedere alla medicazione come per le ferite. Usare tubulare di rete per mantenere aerata la lesione. In ogni caso, poiché le ustioni di II grado sono molto suscettibili alle infezioni:

NON toccare la parte lesa

NON rompere le vescicole

NON mettere lozioni, unguenti o grassi sulle ferite.

Comunque, bisogna tenere presente che le ustioni di dimensioni superiori ad una moneta devono essere curate in un Pronto Soccorso Ospedaliero: chiamare il 118.

III GRADO: Non togliere i vestiti se incollati alla pelle per evitare l'aggravamento delle lesioni.

Coprire le lesioni con garza sterile. Dare da bere. Posizione anti-shock. Ospedalizzazione: chiamare il 118.

LA FOLGORAZIONE

Segni

Al passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano, possono seguire lesioni a carico di:

- Cute: il cosiddetto marchio elettrico testimonia l'avvenuto contatto tra il cavo elettrico e la cute; tali lesioni presentano una zona a forma di cratere di colorito scuro, possono avere differente gravità. In alcuni casi si può giungere anche alla carbonizzazione dell'arto colpito.
- Muscoli: si hanno contrazioni muscolari, che in alcuni casi possono giungere alla contrazione spasmodica del diaframma e dei muscoli respiratori.
- Sistema nervoso: si possono avere disturbi a) neurologici di tipo sensitivo, crisi epilettiche, b) a carico degli occhi soprattutto a livello della retina, della cornea, del nervo ottico, c) a carico dell'apparato uditivo con deficit di vario tipo; in alcuni casi sono presenti anche vertigini, d) psichici: stato confusionale, amnesia, disturbi a carico della parola.
- Apparato cardiovascolare: vi possono essere tachicardia, disturbi a carico della pressione arteriosa, della circolazione coronarica con crisi ischemiche che possono portare anche all'infarto del miocardio.

A volte, in caso di contatto con cavo dell'alta tensione, è possibile anche che il soggetto venga spinto a notevole distanza.

Gravità

La gravità delle lesioni precedentemente descritte dipende da:

1. Caratteristiche della corrente elettrica (intensità, frequenza, tensione)
2. Resistenza elettrica del corpo umano e presenza o meno di strutture isolanti il soggetto stesso (cute asciutta o bagnata o sudata, tipo di calzature utilizzate, pavimento bagnato ovvero asciutto, etc)
3. Tempo di contatto del corpo con l'elettricità
4. Percorso della corrente nel corpo stesso (lesioni più gravi nel caso in cui il percorso interessi il cervello, il cuore)

Sicuramente la situazione di maggiore impegno e gravità è rappresentata dall'arresto cardiorespiratorio, che può condurre a morte il soggetto infortunato.

	SCENARIO: SOCCORSO SANITARIO		Aggiornamento:	
			Rev.	Data
			0	11.07.2023

Cosa fare

Innanzitutto, al fine di evitare che si inneschi un meccanismo a catena per cui anziché soccorritore si sia vittima, occorre:

- Evitare di toccare direttamente il corpo dell'infortunato prima che sia stato interrotto il circuito elettrico. È opportuno, prima di toccare il soggetto, isolare il proprio corpo servendosi di assi di legno, strutture in gomma
- Interrompere il circuito staccando la corrente. Qualora non fosse possibile mettere in atto tale tipo di intervento, liberare il soggetto infortunato dal contatto: è opportuno non toccarlo mai direttamente, ma servirsi sempre di bastoni, manici di scopa, guanti in gomma.
- In caso di paziente privo di coscienza: provvedere a mettere in atto le manovre di rianimazione cardiaca e respiratoria.
- In caso di soggetto cosciente: controllare il polso ed il respiro. Porre il soggetto quindi in posizione di sicurezza.
- In caso di ustioni, valutare la gravità delle lesioni; servirsi solo di garze sterili.
- Chiamare il 118 per trasportare il soggetto in ospedale per le eventuali ulteriori terapie.

LE INTOSSICAZIONI

In alcuni casi ci si può trovare di fronte a situazioni causate da assorbimento di sostanze velenose e/o tossiche. L'intossicazione può avvenire per

- a) Ingestione,
- b) Inalazione,
- c) Assorbimento attraverso la cute, di una determinata sostanza.

In caso di sospetta intossicazione è necessario conoscere la sostanza che può aver determinato tale episodio: pertanto sarà importante recuperare e conservare i contenitori delle sostanze ritenute responsabili delle intossicazioni.

Cosa fare.

- a) In caso di ustioni e di contatto con gli occhi: si rimanda a quanto già detto.
- b) In caso di ingestione: chiedere notizie al soggetto in merito al tipo di sostanza ingerita.
- c) In caso di inalazione: portare il soggetto in un altro ambiente o, eventualmente, all'esterno.

In ogni caso, sia nell'ipotesi b) sia nell'ipotesi c), verificare le condizioni:

1. neurologiche
2. cardiocircolatorie
3. respiratorie dell'infortunato.

Inoltre mettere il paziente, qualora incosciente, in posizione laterale di sicurezza.

Chiamare il 118 specificare che trattasi di avvelenamento e fornire informazioni in merito:


1. alle condizioni del soggetto,
2. al tipo di sostanza inalata o ingerita,
3. al tempo trascorso dall'ingestione o dall'inalazione della sostanza.

Cosa NON fare

1. somministrare alcoolici
2. stimolare il vomito in soggetto incosciente
3. stimolare il vomito in caso di ingestione accidentale di varechina o di altre sostanze caustiche.

SICUREZZA

Sicurezza generale

	Isolare il perimetro di intervento
---	------------------------------------

Sicurezza personale e soccorritori

	Pericolo generico		Impedire l'accesso ai soccorritori non protetti		Proteggere le vie respiratorie
	Pericolo di esposizione a atmosfere infiammabili		Isolare il perimetro di lavoro		Proteggere gli occhi
	Pericolo di esposizione a sostanze pericolose		Proteggere le mani		Intercettare le utenze elettriche

- Se necessario, prevedere adeguati sistemi di decontaminazione per il personale e per le vittime

Condizioni ambientali da considerare

Caldo: considerare la rotazione del personale

Freddo: considerare gli effetti dell'ipotermia sulle vittime e sui soccorritori

Pioggia: considerare gli effetti della pioggia sul "profilo dei pericoli"

Ora del giorno: c'è sufficiente illuminazione per un prolungamento dell'intervento nelle ore notturne?

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Rimuovere gli attrezzi e l'equipaggiamento utilizzato per il soccorso. In caso di un decesso lasciare tutto in posto, proteggere la scena per scopi investigativi.
- Se il personale e l'equipaggiamento sono stati contaminati durante il soccorso devono essere smaltiti.

COMUNICAZIONI

- Considerare il coinvolgimento emotivo dei familiari e degli amici: tenere informata la famiglia.
- Se necessario individuare un addetto ai media.
- Avvisare servizio sanitario per infortuni sul lavoro.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE DI SOCCORSO

- Monitorare le condizioni del personale che ha operato attraverso l'equipaggio del soccorso sanitario.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**



Quando un intervento si classifica in questa categoria

In questa categoria si classificano tutti gli interventi quali ad esempio incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita delle persone o emergenza per nube tossica, per la quale è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Chiamata del soccorso esterno tecnico

Indicazioni primarie:

- Località:	- Descrizione:
- Numero di telefono dell'Attività:	- Accessibilità al luogo del sinistro:
- Tipologia dell'edificio:	- Sono coinvolte altre strutture adiacenti

Indicazioni secondarie:

- Sono: NOME COGNOME RUOLO	- Persone coinvolte
- Sostanze coinvolte	- Colore della nube

Altri Enti/persona da allertare



Attrezzature

- Torcia elettrica, smart phone, radio portatile a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

PROCEDURA GENERALE

Rilevazione dello scenario:

Chiunque del personale dovesse notare l'evento, pur mantenendo la calma a gran voce attira l'attenzione dei presenti che avviseranno, se non già presenti, gli addetti alla gestione dell'intervento i quali stabilendo i ruoli ed ipotizzando la possibilità di affrontare situazioni impreviste che ne aumentino il rischio (panico).

In attesa dell'arrivo in posto delle risorse esterne

Il lavoratore è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza e a salvaguardare l'incolumità dei presenti; in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

All'arrivo in posto delle risorse esterne:

- Il Datore di lavoro informerà il ROS rispondendo alle domande che gli verranno rivolte.
- Porsi a disposizione
- Seguire le loro istruzioni.

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste nel far entrare tutti in edifici.

ESECUZIONE INTERVENTO

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti, assegnare compiti specifici per la preparazione della tenuta del locale, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione;
- stendersi a terra respirare attraverso apposite mascherine o, in mancanza delle stesse, ponendosi un panno, un fazzoletto o uno straccio bagnato sul naso e sulla bocca;
- curare la protezione di disabili presenti;
- rifugiarsi nel più vicino locale al chiuso;
- mantenere il personale e i visitatori all'interno dei locali di lavoro;
- evitare i movimenti non indispensabili;
- predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare il personale e i visitatori facendoli confluire ai piani superiori;
- non intasare le linee telefoniche, lasciarle libere per le comunicazioni di emergenza;
- rimanere in attesa di istruzioni da parte delle squadre di soccorso.

MANOVRE DI SUPPORTO

- Mantenere un controllo costante della viabilità in attesa dei Soccorsi, se possibile.

CASI PARTICOLARI

In caso di sospetto di atmosfera esplosiva

- aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.





SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo.

Sicurezza per gli operatori

	Proteggere le vie respiratorie		Lavarsi subito in caso di contaminazione		Pericolo generico
	Proteggere gli occhi				

AL TERMINE

- Accertarsi della situazione contingente.
- Raccolta dati necessari per attivare quanto necessario al prosieguo dell'attività
- Provvedere allo sgombero e pulizia del locale.

COMUNICAZIONI

Questo compito è di competenza al Datore di lavoro o sua persona designata.

- Organi di stampa, media
- Organi Istituzionali

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERANTE

Sottoporre il personale ad una visita presso l'equipaggio del 118 se presente.

Il lavaggio immediato della pelle con acqua e sapone a causa del contatto di alcune sostanze con la pelle.

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO

Punti chiave per la revisione critica

- È stato possibile identificare rapidamente tutti gli aspetti dell'intervento.
- Adeguato dispiegamento di risorse.
- Disponibilità di informazioni in loco fornite agli Organi di soccorso.
- Disponibilità di personale opportunamente specializzato.
- Velocità delle operazioni.
- Rischi a cui si sono esposti i soccorritori.

NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

È necessario che in occasione degli addestramenti siano periodicamente studiate tali procedure con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Gestione generale dell'intervento.
- Approfondimento delle tecniche specifiche.
- Prendere conoscenza dei possibili scenari che si possono incontrare sul proprio territorio.
- Programmare addestramento congiunto con altri Enti, ove possibile, che possono essere direttamente coinvolti nella gestione e nell'esecuzione di interventi.



**Nella simulazione applicare condizioni di sicurezza
aggiuntive per gli operatori.**

